ComunitàdiSanMartinoalCampo

IL «VALORE» DELLA SOLIDARIETÀ

BILANCIO SOCIALE 2010-2011

Il «valore» della solidarietà

BILANCIO SOCIALE DELLA
COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Lettera del Presidente

Il Bilancio sociale che qui presentiamo è il quarto che viene redatto dalla Comunità di San Martino al Campo. Dopo quelli del 2006 e del 2007, nel 2010, in occasione del quarantennale della fondazione, ne è stato dedicato uno al biennio 2008-2009. La scelta della cadenza biennale è stata ora riconfermata, ritenendo che, in due anni, incrementi e decrementi numerici siano più significativi e che l'intervallo più lungo permetta valutazioni più ponderate.

Il Bilancio sociale non è un obbligo, ciò nonostante, pur considerando il grande sforzo cui è sottoposta tutta la struttura nella raccolta e riordino dei dati e nella materiale stesura dei contenuti, si è deciso ancora una volta di non tralasciare un'occasione unica per fare il punto della nostra realtà. Scrivere il Bilancio sociale giova innanzitutto a noi stessi: è l'occasione per raccogliere organicamente i dati statistici; serve a catalogare e a comparare le attività e le strutture, illustrandone l'attività, la dimensione, la portata, cogliendo l'occasione per informare ogni collaboratore o volontario di cosa fanno i colleghi; serve poi all'esterno per dare trasparenza e visibilità al nostro impegno, che ormai conta tante iniziative diverse, che non tutti conoscono ed infine vuole essere un render conto agli enti e ai finanziatori, ma anche ai piccoli e grandi elargitori di quello che la Comunità attua con le loro risorse.

Nel testo non vengono sottaciuti i punti di criticità; è stata colta l'occasione per uno sguardo d'insieme da cui trarre raffronti, differenze, evidenziando le situazioni di eccellenza e quelle di possibile miglioramento, cercando di mantenere uno sguardo critico su noi stessi e nello stesso tempo vigile e collaborativo verso la società e verso le istituzioni. Più volte la Comunità ha avuto occasione di ribadire la sua autonomia, la sua indipendenza, la sua laicità.

I due anni 2010 e 2011 riportano numeri importanti; la cifra raggiunta dai costi e dai ricavi nel 2011 è notevole ed in crescita rispetto al 2010; essi danno il segno di quanto investito nella gestione complessiva ma sarebbe riduttivo se l'attenzione si fermasse qui; ritengo altrettanto importante leggere le cifre che rendono conto delle ore gratuite di lavoro svolte dai volontari, dal Servizio civile nazionale e solidale, dai tirocinanti; o quelle che identificano i numeri degli accolti o il numero dei contatti allo sportello d'ascolto o ancora i frequentatori del Centro Diurno per senza fissa dimora. Ancora rilevante è osservare la tabella unitaria riferita ai centri di costo, da dove si deduce che i servizi offerti dalla Comunità costano ben più delle corrispettive entrate (tralasciando il valore aggiuntivo della prestazione gratuita dei volontari); essi possono essere coperti solo grazie alle contribuzioni a fondo perduto di enti e istituzioni e dalle elargizioni di benefattori piccoli e grandi, che ci sostengono con la loro generosità.

Non a caso il titolo di questo Bilancio, che ancora una volta viene pubblicato grazie al contributo dell'Associazione Solidarietà Trieste, cui va il nostro ringraziamento, è «Il "valore" della solidarietà», ed il doppio significato è voluto. La solidarietà, che è uno dei principi ispiratori e dei valori alla base del nostro operare, ha anche un valore economico: i riferimenti sopraccitati relativi alle ore di lavoro offerte dai volontari o alle elargizioni dei benefattori ne sono la diretta e palese quantificazione. Altri dati credo che richiameranno l'attenzione: sono quelli riferiti al numero di accolti o il numero dei contatti allo Sportello d'Ascolto o ancora i frequentatori del Centro Diurno per senza fissa dimora o le ore di servizio di dipendenti e operatori professionali.

I risultati illustrati in queste pagine si devono a molti, che ho il piacere di ringraziare.

Il primo ringraziamento lo rivolgo a don Mario, che continua ad ispirarci con il suo esempio, con il suo impegno, sempre capace di trasmettere a tutti noi gli ideali che sono stati e sono ancora oggi alla base del suo operare; e ancora un grazie ai dipendenti, collaboratori, operatori soci delle cooperative, senza la cui competenza non si potrebbero raggiungere certi risultati di eccellenza; infine, e li ho già citati, i volontari, i giovani del Servizio Civile, i tirocinanti: la loro presenza, che si amalgama con quella degli operatori professionali, rappresenta la caratteristica peculiare della nostra organizzazione, che si arricchisce fortemente della loro spontaneità e del loro entusiasmo e che ci consente di ricreare nei rapporti con gli accolti quel clima familiare che desideriamo caratterizzi la vita in Comunità.

All'esterno invece i ringraziamenti vanno a coloro che rendono possibile e sostenibile, economicamente e non solo, la nostra opera. Gli Enti pubblici innanzitutto: Regione, Provincia, Comune, Azienda Sanitaria. Oltre al sostegno economico è importante il riconoscimento di affidabilità e competenza che ci viene accreditato, riconoscimento derivato da anni di rapporti improntati a professionalità, correttezza, efficienza.

Un grazie poi le istituzioni pubbliche e private che ci dimostrano costante attenzione, sostenendo attivamente le nostre iniziative: tra le principali la Fondazione CRTrieste, le Cooperative Nord-Est, il Banco Alimentare. Ed ancora le numerose aziende che regolarmente o saltuariamente ci donano derrate alimentari e non solo.

Ed infine i già citati elargitori, piccoli e grandi ai quali va il nostro sentito grazie per l'affetto e l'attenzione che ci riservano; come dicevo, è solo grazie a tali elargizioni che riusciamo a riequilibrare il saldo negativo derivante dalla gestione delle case di accoglienza e dei servizi. La presenza dei benefattori ci dà la misura di un legame forte con la città e dell'apprezzamento che tante persone, in silenzio e talvolta in modo anonimo, dimostrano per il nostro lavoro, condividendo con noi un'utopia; noi ci impegniamo e ci impegneremo a contraccambiare questa fiducia, diventando artefici dei segni di solidarietà che da tanti ci pervengono.

Claudio Calandra di Roccolino

Lettera del Fondatore

Ho letto, naturalmente ancora in bozze, «Il "valore" della solidarietà», bilancio sociale 2010-11 della Comunità di San Martino al Campo. Ho letto con attenzione, con affetto, e gratitudine per far parte, ancora dopo quarantun anni, di questa compagine di amici, volontari e operatori, presenti in questa città al fianco di chi sta "camminando in salita" alla ricerca, spesso con passo affaticato, di soluzioni a problemi personali e familiari, di risposte che non raramente tardano a venire.

È stato uno scorrere descrizioni facilmente riconoscibili, numeri e percentuali sorprendenti perché in grado di dare e di spiegare in maniera precisa, solo apparentemente fredda, l'impegno quotidiano e appassionato di uomini e donne, giovani e adulti, con l'obiettivo di alleviare le fatiche di nostri simili sfiduciati, alle volte sconfitti.

Alla fine della lettura che, devo confessare, oltre a sorprendermi, in alcuni passaggi è stata in grado di commuovermi, mi sono detto: "Anche questa è fatta". Un'altra tappa era stata raggiunta e superata.

Sì, il nostro cammino in più di quattro decenni è stato costellato da tante tappe a cui abbiamo teso, raggiungendole più o meno felicemente.

Non tappe "in solitaria" ma "con" "a fianco di". Non sempre – anzi quasi mai – facili da raggiungere, perfino difficili da immaginare. Da sognare, però, con grande determinazione e senso dell'utopia.

Per noi la solidarietà supera la scelta del semplice atteggiamento per assumere valore nel condividere. È importante sentire con l'altro, appassionarsi, esprimere la generosità necessaria, lasciandoci prendere per mano da colui o colei che chiede di essere sostenuto per un periodo della vita, il "pezzo di strada" appunto, misura da noi invocata e amata perché guida al nostro procedere. Naturalmente assieme. Perché assieme siamo nati, assieme siamo cresciuti, tenendoci per mano nella gioia, nel pianto. Perché "assieme" significa vivere con intelligenza, leggerezza, umanità. Molte volte, nei momenti della prova, ci siamo ripetuti, sostenendoci l'un l'altro, che valeva la pena, che dando una mano, salvavamo una parte di noi stessi, una parte dell'umanità. Quante volte ci siamo guardati e abbiamo capito che stavamo portando il peso di questo o quel problema, di questa o quella situazione. Quante volte abbiamo portato negli occhi la tristezza di una non–soluzione, di un fallimento. Quante volte si poteva leggere sui nostri volti la gioia per un obiettivo raggiunto, per una difficoltà superata.

Tra le righe del "bilancio", se sappiamo leggere "oltre", c'è tutto quanto abbiamo buttato della nostra umanità, del nostro sperare, del nostro prepararci, del nostro studiare per capire, del nostro incontrare per conoscere.

Numeri e percentuali rappresentano lo schermo dietro al quale si nascondono, quasi per essere delicatamente protetti, volti e storie, sguardi che abbiamo incrociato costringendoci a leggere drammi e speranze, a formulare progetti possibili, a percorrere alle volte strade accidentate e impervie in grado, spesso, di scoraggiare chi, invece, forte dell'"insieme possiamo", osava osare.

Non sono mancati i fallimenti, quelli che dopo un attimo di intontimento ti chiedono di recuperare in fretta. Di crescere e riprendere il cammino.

Alla fine della lettura ho risentito il senso che si prova quando ti rendi conto di essere stato privilegiato per la fortuna che ti è capitata: quella di vivere, cioè, la tua storia. La tua vita "mescolata" a quella di tanti altri fortunati, privilegiati come te, e di altri ancora, meno fortunati o – chissà perché – fortunati per niente.

Tanti gli interrogativi, anche questa volta. Molto meno le risposte.

Anche perché, le risposte, continueremo a cercarle ancora.

E, ancora una volta, assieme.

Don Mario Vatta

PARTE PRIMA **Identità e Governance**

A cura di M. Kornfeind

L'identità

Nel suo cammino dentro la città di Trieste, la Comunità di San Martino al Campo ha cercato di rimanere fedele alla *vision* ed alla *mission* impresse dal suo fondatore, don Mario Vatta, più di quarant'anni fa.

La Comunità ha scelto, cioè, di guardare la società in cui vive ed opera dal punto di vista di coloro che fanno più fatica, condividendone le difficoltà, le aspirazioni ed i sogni.

Questa scelta di fondo - che ci sembra ancora oggi un buon antidoto a forme di vita fondate sull'individualismo e quindi destinate a produrre indifferenza, solitudine e ingiustizia sociale – ci ha portato ad attuare, nel tempo, delle iniziative e delle azioni concrete, stimolate dagli ineludibili bisogni delle tante persone che incontriamo.

La *mission*, che certamente include una certa percentuale di utopia, è quella di *fare un pezzo di strada* con chi, per qualche motivo, è rimasto indietro e si è ritrovato ai margini della società. L'obiettivo è aiutarlo a recuperare fiducia e tentare, quindi, dei percorsi che gli consentano di migliorare la qualità della vita.

Naturalmente nei suoi 40 anni di storia la Comunità è cambiata, così come è cambiato il contesto in cui opera. Partita dall'accoglienza di giovani tossicodipendenti, oggi si trova ad operare con persone segnate dalla malattia mentale, con detenuti in uscita dal carcere o in misura alternativa, con senza fissa dimora, italiani e stranieri, con giovani e adulti con deficit cognitivi, con alcolisti e dipendenti dal gioco, con ragazzi in abbandono scolastico, con minori entrati nel circuito penale, con semplici cittadini che attraversano un momento di difficoltà.

La risposta – seppure variamente articolata a seconda delle tipologie di disagio e dei singoli progetti individuali, generalmente concordati con i Servizi Pubblici di riferimento – poggia sempre sulle tre parole chiave della Comunità: l'ascolto, l'accoglienza, la condivisione.

Questo stile, basato sull'ascolto e sulla centralità della persona, diventato nel tempo metodo di lavoro, lo si incontra nei servizi di prima accoglienza quali lo Sportello d'ascolto, l'Unità di Strada, il Centro Diurno, il Centro San Martino, il Servizio ristoro in stazione, il Gruppo carcere; lo si trova nelle strutture destinate all'accoglienza residenziale quali Villa Stella Mattutina, Brandesia, Casa San Giusto, Samaria; lo si trova ancora nelle attività e nei servizi dedicati ai giovani e/o alla prevenzione quali il Centro Studi, il Gruppo Spiritualità, il Centro SMaC per l'aggregazione degli adolescenti e la "Scuola SMaC", nata per restituire il diritto allo studio a ragazzi che l'hanno perduto.

L'organizzazione e la governance

Per far funzionare servizi e strutture, mantenendo alta la qualità e l'efficacia delle risposte, sono necessarie molte persone motivate e competenti ed una buona organizzazione.

Attualmente la Comunità può contare sulla collaborazione di più di un centinaio di volontari, di una quindicina di dipendenti e una ventina di operatori, soci di una cooperativa sociale (la Cooperativa Germano). Altre figure poi si inseriscono nelle varie attività, contribuendo alla loro realizzazione, per brevi periodi, come i tirocinanti provenienti da varie facoltà universitarie o da istituti superiori e i "lavoratori socialmente utili" (persone che, essendo incorse in una pena conseguente all'infrazione del Codice della Strada, la "espiano" in modo alternativo svolgendo un servizio presso una delle nostre sedi).

Dal punto di vista giuridico la Comunità di San Martino al Campo è un'associazione di volontariato, ONLUS. Ogni due anni – come stabilito dallo Statuto – i soci sono chiamati a rinnovare il Comitato Esecutivo, l'organo di governo della Comunità, composto da cinque persone. Una volta eletti dall'assemblea i cinque consiglieri nominano, al loro interno, un presidente, un vice-presidente, un tesoriere ed un segretario. Queste cinque persone, in forma assolutamente volontaria e gratuita, guidano nei due anni successivi l'associazione. Don Mario Vatta, che ne è stato il fondatore ha assunto il ruolo di Presidente Onorario e, pur senza responsabilità gestionali, è presente con la sua esperienza ed il suo carisma.

Naturalmente, in una logica di condivisione e nel rispetto di una realtà vasta e complessa com'è ormai la Comunità, il Comitato opera in stretta sinergia con il personale dipendente ed i vari collaboratori. Il ruolo di raccordo tra il Comitato Esecutivo ed il resto della Comunità viene svolto dal coordinatore, che partecipa regolarmente alle riunioni del Comitato Esecutivo ed è, nello stesso tempo, settimanalmente presente alle riunioni delle diverse équipe educative.

Soci	2010		2011	
Ordinari	12	13%	12	13%
Straordinari	79	87%	83	87%
Totale	**91**	**100%**	**95**	**100%**

Genere	2010		2011	
Uomini	53	58%	55	58%
Donne	38	42%	40	42%
Totale	**91**	**100%**	**95**	**100%**

Età	2010		2011	
18 - 30 anni	2	2%	2	2%
31 - 50 anni	25	27%	25	26%
51 - 60 anni	16	18%	16	17%
Oltre 61 anni	48	53%	52	55%
Totale	**91**	**100%**	**95**	**100%**

Partecipazione alla vita assembleare	2010	2011
Assemblee ordinarie	1	2
Partecipanti	54	58 / 62

Partecipazione alla vita comunitaria	2010	2011
Soci che partecipano come volontari	47	51

Sedute del comitato esecutivo	2010		2011	
Presidenza C. Calandra di Roccolino 2009-2011	14	100%	12	75%
Presidenza C. Calandra di Roccolino 2011-2013	0	0%	4	25%
Totale	**14**	**100%**	**16**	**100%**

Il Comitato Esecutivo ha svolto 26 sedute tra il 2010 e il 2011 sotto il primo mandato del Presidente Claudio Calandra e 4 nel 2011 sotto il secondo mandato.

Coordinamento generale delle attività comunitarie

Quella del coordinatore è una figura relativamente recente all'interno della Comunità. È stata istituita nel 2006 dall'allora Presidente Paolo Scalamera che la ritenne necessaria considerate le dimensioni e la complessità raggiunte dalla nostra associazione.

Compito principale di questa figura professionale è "tenere insieme" le varie realtà della Comunità evitando la loro settorializzazione. Se è fondamentale infatti – per garantire la qualità dei Servizi – riconoscere e valorizzare la loro specificità in relazione alla tipologia delle accoglienze ed agli obiettivi educativi e riabilitativi di ogni singolo progetto individuale, altrettanto fondamentale è mantenere una certa omogeneità nella metodologia di lavoro e la fedeltà ai valori fondanti della Comunità.

Il Coordinatore funge quindi da raccordo tra l'organo di governo della Comunità (il Comitato Esecutivo), i lavoratori dipendenti, i collaboratori, soci lavoratori della Cooperativa Germano, e i volontari. Per svolgere questa funzione partecipa alle riunioni delle varie equipe educative e presiede le riunioni generali dei volontari.

Un altro suo compito consiste nell'interfacciarsi, a nome del Comitato Esecutivo, con i Servizi Pubblici e le varie Istituzioni di cui la Comunità è partner per progettare, concordare e verificare gli interventi socio-educativi attivati.

Tipologie di incontri	2010	2011
Riunioni di coordinamento interno alla Comunità	198	227
Incontri istituzionali e/o di rete	102	99
Colloqui individuali	180	132
Altro (Punto, Servizio Civile, Relazione a convegni, Formazione)	55	56

Le principali novità e gli eventi del biennio 2010/2011

Questi due anni sono stati segnati da numerose nuove iniziative e da eventi particolarmente importanti.

A seguito delle elezioni del nuovo Comitato Esecutivo, nell'ottobre 2009, il testimone è passato da Lucia Magro, presidente dal 2007, a Claudio Calandra di Roccolino.

I cinque soci eletti al governo della Comunità hanno avuto l'onore (e l'onere) di promuovere – con il supporto di tutta la nostra organizzazione, ma in particolare del Centro Studi – le celebrazioni per i 40 anni di vita dell'Associazione svoltesi nel corso del 2010.

Tre sono stati gli eventi aperti a tutta la città: l'animazione di un gazebo in piazza Sant'Antonio per tre giorni di seguito, nel mese di settembre, che ha proposto delle iniziative di sensibilizzazione e di riflessione su temi quali il disagio, la legalità e i diritti dei minori, coinvolgendo anche altre realtà del privato sociale; la realizzazione e presentazione del libro "Le parole della Comunità" - frutto di un lavoro di riflessione collettiva accompagnato dal prof. Franco Santamaria, che ha impegnato operatori e volontari per parecchi mesi - durante una manifestazione pubblica che ha raccolto il 12 novembre 2010 oltre un migliaio di persone in Sala Tripcovich attorno alla figura di don Mario e alla presenza di don Luigi Ciotti; la realizzazione e presentazione all'interno di uno spettacolo musicale, presso il teatro Bobbio, del video realizzato dalla Sede Rai del Friuli Venezia Giulia e ideato dai registi Piero Pieri e Sabrina Morena "A mani nude. Quarant'anni dalla parte degli ultimi".

Poco prima di Natale è stato presentato anche "Buona domenica", il nuovo libro di don Mario Vatta che raccoglie più di cento suoi pezzi pubblicati dal quotidiano IL PICCOLO per la rubrica "Trieste, volti e storie".

La Cooperativa Germano, cooperativa sociale di tipo B nata nel 1983 per iniziativa della Comunità, si è trasformata in Cooperativa sociale A+B e, con suo personale educativo, è subentrata alla Cooperativa Strade Nuove (Cooperativa Sociale di tipo A nata dalla Comunità nel 1994 che nel tempo si era fusa con la cooperativa La Quercia) per la gestione di tre strutture di accoglienza residenziale.

Diciotto giovani tra i 18 ed i 28 anni (6 nel 2010, 12 nel 2011) hanno affiancato il nostro lavoro, arricchendolo di nuova energia e di nuove idee, nei vari luoghi di accoglienza della Comunità nell'ambito dell'Anno di Servizio Civile Nazionale, attraverso un progetto sostenuto dal Coordinamento Nazionale delle Comunità

Foto: Marino Sterle

di Accoglienza (CNCA), di cui la Comunità è socio fondatore.

Il 15 ottobre 2010, grazie alla collaborazione di un'associazione amica (Associazione Bambini del Danubio), dopo una radicale ristrutturazione è stata aperta la nuova casa di accoglienza "Samaria", nello stesso stabile di via Udine 19 in cui è ospitato il dormitorio "Centro San Martino". In questa nuova casa hanno trovato ospitalità persone, provenienti dalla strada, che necessitavano di un periodo di vita comunitaria orientata a promuovere e a sostenere dei percorsi individuali finalizzati alla reintegrazione sociale.

All'inizio del 2011 si è conclusa la ristrutturazione della vecchia sede di via Gregorutti che ora può offrire alle persone che vengono a chiedere aiuto ambienti puliti, luminosi e accoglienti.

Grazie ad alcuni finanziamenti la Comunità si è dotata di un nuovo "parco automezzi" (anche perché quelli vecchi erano ormai poco sicuri): sono stati acquistati due furgoni trasporto per nove persone, due automobili per il trasporto di persone e cose e un nuovo furgone frigorifero attrezzato per il trasporto degli alimenti freschi, che ci vengono donati dalle Cooperative NordEst nell'ambito del progetto "Solidarietà contro lo Spreco".

Il biennio è stato fortemente caratterizzato anche da un maggiore impegno nei confronti dei minori attraverso il progetto "Non uno di meno", sostenuto dal Comune di Trieste (Area Promozione e Protezione Sociale) nell'ambito dei Piani di Zona. Destinatari del progetto sono ragazzi dai 13 ai 16 anni che, trovandosi in una condizione di conclamato abbandono scolastico e non avendo ottenuto il diploma di scuola media, decidono – assieme alle loro famiglie – di intraprendere un percorso di recupero.

Il Fondo "N.D. Matilde Morpurgo ved. Colonna dei Principi di Stigliano", che la Regione ha affidato alla nostra gestione per interventi di prevenzione, cura e riabilitazione a favore di perone malate e povere del nostro territorio, è stato utilizzato per numerose gravi situazioni che – per varie ragioni – non potevano trovare risposte adeguate nell'ambito della rete sanitaria pubblica.

Va menzionata anche l'attività di riqualifica dello spazio verde di pertinenza della casa di accoglienza "Brandesia", dovuta all'entusiasmo e alla caparbietà di un piccolo gruppo di volontari, segno di un'accresciuta sensibilità di tutta la Comunità nei confronti di tematiche ambientali e di una maggiore valorizzazione dei prodotti della terra.

Nel novembre 2011 si sono celebrati i dieci anni dell'Unità di Strada – servizio a favore di persone in forte disagio sociale che opera in rete con i servizi sociali del Comune di Trieste - con un momento celebrativo e di festa, allietato dal Gruppo musicale ILLIRYA, con la partecipazione straordinaria di Massimo Priviero.

A fine 2011 si sono svolte le nuove elezioni del Comitato Esecutivo che ha visto la riconferma dei componenti del precedente Comitato e l'elezione a Presidente di Claudio Calandra di Roccolino anche per il biennio 2011-2013.

PARTE SECONDA

Bilancio economico e delle risorse

A cura di F. Parisi e E. Gregori

I bilanci del 2010-2011

COSTI	2010		2011		Variazione	
	Euro	%	Euro	%	Euro	Var. %
Servizi educativi esterni	549.550	38%	577.247	36%	27.697	5%
Costi del personale	373.175	26%	403.149	25%	29.974	8%
Spese per prestazioni di servizi	224.287	16%	246.822	16%	22.534	10%
Acquisti	138.915	10%	184.220	12%	45.305	33%
Ammortamenti ordinari	56.777	4%	58.307	4%	1.530	3%
Sos	50.589	4%	68.213	4%	17.624	35%
Locazioni	20.890	1%	19.659	1%	- 1.231	-6%
Collaborazioni	533	0%	-	0%	- 533	-100%
Oneri diversi di gestione	9.083	1%	10.535	1%	1.452	16%
Costi gestione finanziaria	18	0%	44	0%	26	149%
Costi gestione straordinaria	10.631	1%	16.280	1%	5.649	53%
Totale	**1.434.448**	**100%**	**1.584.474**	**100%**	**150.027**	**10%**

RICAVI	2010		2011		Variazione	
	Euro	%	Euro	%	Euro	Var. %
Rette per accoglienze	700.782	49%	739.333	47%	38.551	6%
Contributi per progetti	288.572	20%	343.522	22%	54.951	19%
Elargizioni	164.127	11%	209.875	13%	45.748	28%
Contributi da enti	202.000	14%	204.000	13%	2.000	1%
Proventi vari	640	0%	670	0%	30	5%
Ricavi contr. c/capitale	31.117	2%	33.729	2%	2.611	8%
Ricavi gestione finanziaria	35	0%	32	0%	- 3	-9%
Ricavi gestione straordinaria	47.174	3%	53.313	3%	6.138	13%
Totale	**1.434.448**	**100%**	**1.584.474**	**100%**	**150.027**	**10%**

I bilanci consuntivi degli anni 2010-2011 chiudono in parità.

I COSTI

I costi rappresentano tutte le uscite che la Comunità ha sostenuto per la realizzazione dei vari progetti attuati nel corso del biennio.

Servizi educativi esterni: costi relativi alla convenzione con la Cooperativa La Quercia per il servizio educativo svolto nella casa di accoglienza "Brandesia" fino a luglio 2010 e presso la casa di accoglienza "Villa Stella mattutina" fino a dicembre 2010 e alla convenzione con la Cooperativa Germano per il servizio educativo presso le strutture di Brandesia, dall'agosto 2010, e di Villa Stella Mattutina nel corso del 2011.

Costi del personale: stipendi e contributi dei dipendenti della Comunità.

Spese per prestazioni di servizi: utenze, assicurazioni, manutenzioni, pulizie, carburante, contabilità, ecc.

Acquisti: spese per generi alimentari, materiale igienico-sanitario e materiali d'ufficio.

Ammortamenti ordinari: ammortamenti degli immobili e delle attrezzature.

SOS: spese relative agli interventi a sostegno delle persone in difficoltà economica che si rivolgono principalmente allo Sportello d'Ascolto.

Locazioni: affitti della Sede amministrativa e di prima accoglienza, della Casa San Giusto, degli Appartamenti di passaggio, del Centro SMaC.

Collaborazioni: contratti di collaborazione con professionisti per attività di formazione e/o consulenze.

Oneri diversi di gestione: tasse, valori bollati, ecc.

Costi di gestione finanziaria: interessi passivi.

Costi di gestione straordinaria: sopravvenienze passive, cioè costi rileva-

ti nell'anno a cui si riferisce il bilancio ma imputabili all'esercizio precedente.
I dati del bilancio evidenziano un aumento costante in tutte le categorie dei costi dovute sia all'aumento generalizzato dei prezzi sia al maggiore investimento che la Comunità ha fatto nei confronti delle persone in difficoltà. Si nota come le voci maggiori di spesa sono quelle relative ai servizi educativi e al personale, ad indicare che la Comunità basa il suo lavoro soprattutto sull'accompagnamento delle persone e sulla relazione educativa al fine di aiutare le persone accolte ad intraprendere un percorso di recupero della propria situazione personale e raggiungere un adeguato livello di autonomia.
La variazione indica la percentuale di aumento dei costi da un anno all'altro. Si nota come la media di aumento dei costi è del 10%. Le voci che hanno avuto un aumento significativamente oltre la media sono due:
Gli S.O.S., cioè gli interventi a favore delle persone disagiate elargiti principalmente dallo Sportello d'Ascolto. Tale aumento deriva dal fatto che il numero di persone che si rivolge alla sede di prima accoglienza è aumentato notevolmente e anche la tipologia è cambiata, infatti spesso si presentano nuclei familiari o singoli che fino a poco tempo prima riuscivano, seppur a fatica, a mantenersi ma che con la crisi economica che spesso ha causato la perdita del lavoro, fanno fatica a coprire le spese relative all'affitto, alle utenze piuttosto che quelle relative al cibo;
Gli acquisti: si è riscontrato l'aumento generale del costo della vita da una parte e anche un aumento delle accoglienze dall'altra, che hanno portato inevitabilmente all'aumento significativo di tale voce.

I RICAVI

I ricavi rappresentano tutte le entrate che a vario titolo ha incassato la Comunità.
Rette accoglienze: entrate relative alle accoglienze. Esse provengono dall'Azienda Sanitaria per le accoglienze presso Brandesia, dal Comune di Trieste per Villa Stella Mattutina e Casa San Giusto e, in piccola parte, dalle famiglie di alcuni accolti ospiti di quest'ultima struttura.
Contributi progetti: forniti da enti pubblici per la realizzazione di specifici progetti.
Elargizioni: donazioni da privati, da enti e dai soci benemeriti.
Contributi enti: contributi da enti pubblici e privati per la copertura generica delle spese correnti.
Proventi vari: quote associative, corsi di formazione.
Ricavi contributi c/capitale: quota parte dei contributi ricevuti dagli enti sugli investimenti immobilizzati.
Ricavi di gestione finanziaria: interessi attivi.
Ricavi di gestione straordinaria: sopravvenienze attive e incassi relativi al 5 per mille.

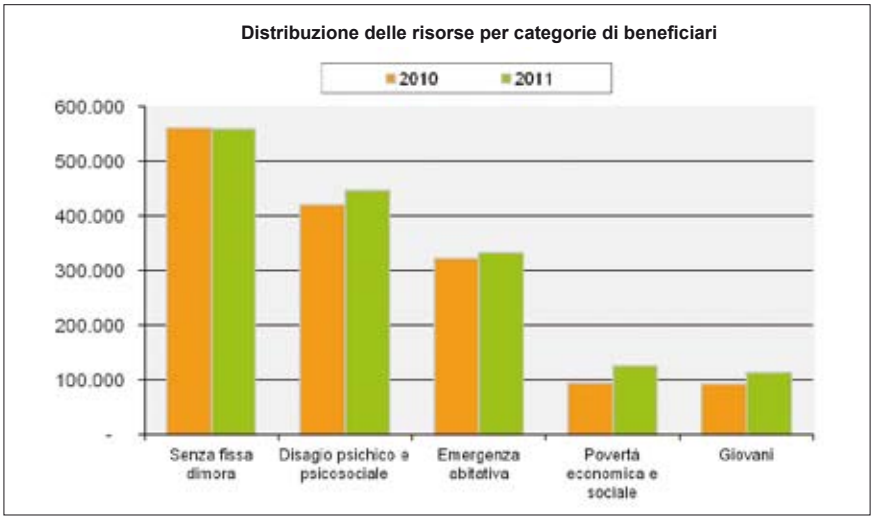
La tabella dei ricavi mette in evidenza una variazione media, e quindi un aumento, pari al 10% tra il 2010 e il 2011. L'aumento maggiormente significativo si trova nelle elargizioni che sono state incrementare grazie ad alcune donazioni derivanti da eventi particolari quali, ad esempio, lasciti testamentari, e nei contributi per i progetti che, nel 2011, sono stati incrementati, soprattutto per i progetti legati ai giovani.

La distribuzione delle risorse per categorie di beneficiari

I dati del bilancio economico possono essere reinterpretati in base alle categorie di beneficiari, cioè le persone che usufruiscono sia del servizio che dei beni materiali forniti dalla Comunità.

Distribuzione delle risorse per categorie di beneficiari	2010		2011		Variazione	
	Euro	%	Euro	%	Euro	Var. %
Senza fissa dimora	562.568	38%	561.267	36%	- 1.301	0%
Disagio psichico e psicosociale	421.705	28%	446.900	28%	25.195	+6%
Emergenza abitativa	322.161	22%	333.576	21%	11.415	+4%
Povertà economica e sociale	95.267	6%	125.365	8%	30.098	+32%
Giovani	92.674	6%	113.757	7%	21.083	+23%
Totale	**1.494.375**	**100%**	**1.580.864**	**100%**	**86.490**	**+6%**

Le categorie individuate sono:
Senza fissa dimora: comprende le persone accolte in Samaria, nel dormitorio "Centro San Martino" e che frequentano il Centro Diurno per senza fissa dimora.
Disagio psichico e psico-sociale: riguarda le persone accolte presso la casa di accoglienza "Brandesia" e l'appartamento solidale "Casa San Giusto", seguite rispettivamente dal Dipartimento di Salute Mentale e dal Servizio Handicap del Comune di Trieste.
Emergenza abitativa: si riferisce alle accoglienze messe in atto nella casa di accoglienza "Villa Stella Mattutina" e negli Appartamenti di passaggio a favore di persone che si trovano momentaneamente e per diversi motivi senza un'abitazione e che hanno bisogno di un sostegno di tipo educativo.
Povertà economica e sociale: questa categoria comprende tutti gli interventi messi in atto nei confronti delle persone che si rivolgono alla Sede di prima accoglienza, allo Sportello d'Ascolto e all'Unità di Strada.

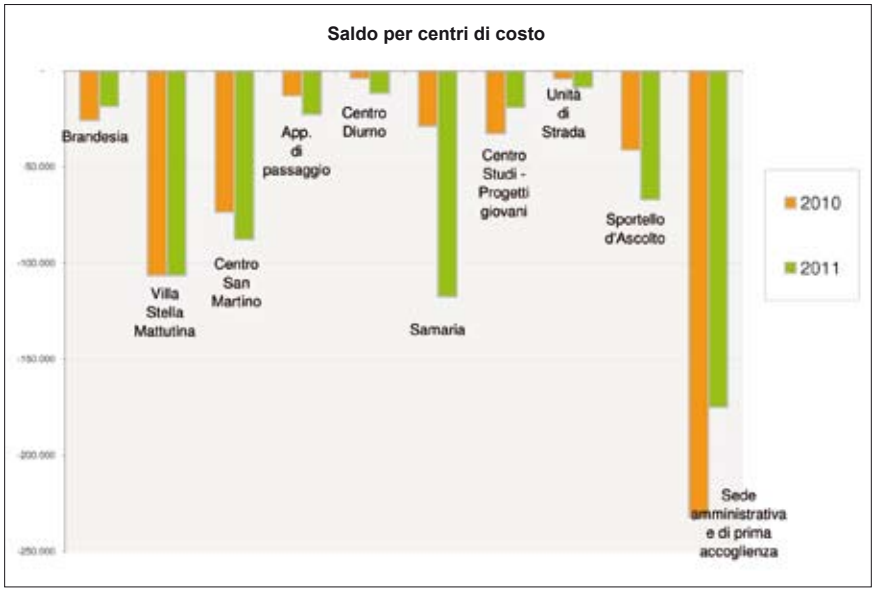


Giovani: comprende i progetti messi in atto presso il Centro SMaC e le attività di prevenzione e promozione attuate dal Centro Studi.
Oltre ad un aumento generale in tutte le categorie, dovuto alle maggiori richieste inoltrate alla Comunità, si può notare un notevole aumento nella voce relativa alla povertà economica e sociale. Gli operatori della Comunità hanno infatti constatato che le richieste, delle famiglie in particolare, sono aumentate esponenzialmente soprattutto per far fronte a spese ordinarie (affitto, utenze, ecc.) che non riescono ad essere più coperte dai normali introiti delle famiglie stesse.
Un'altra categoria che ha avuto un incremento è quella dei giovani, dovuto, come già detto, soprattutto all'incremento dei progetti attuati a favore di ragazzi che non assolvono l'obbligo scolastico.

I centri di costo non completamente coperti

Se si analizza il bilancio economico semplicemente per Centri di Costo, valutando quindi, per ogni singolo servizio Comunitario, la differenza tra le entrate, ossia la cifra che viene incassata, attraverso convenzioni, accordi o progetti specifici, con le uscite, ossia la cifra che invece esce per la gestione complessiva di quel servizio, si può mettere in evidenza come praticamente in tutte le realtà vi sia un saldo negativo.
Questo mette in evidenza due aspetti fondamentali:
– il primo è che la Comunità, nel fornire una prestazione di servizio ai propri utenti, non si limita a perseguire ciò che è "sicuro". La Comunità, cioè, continua a rimanere fedele al suo principio originario: fornire risposte ai bisogni incontrati, anche quando farlo significa rimetterci "di tasca propria".
– il secondo aspetto fondamentale è che la Comunità non sopraviverebbe senza l'aiuto dei suoi elargitori. Sebbene la collaborazione con gli Enti Pubblici, e gli introiti da essa derivanti, sia indispensabile per poter gestire i diversi servizi è evidente come non sia sufficiente. La Comunità, in ciascun servizio ci mette un "di più" che è reso possibile dai numerosi volontari e dalla generosità di quanti la sostengono economicamente.

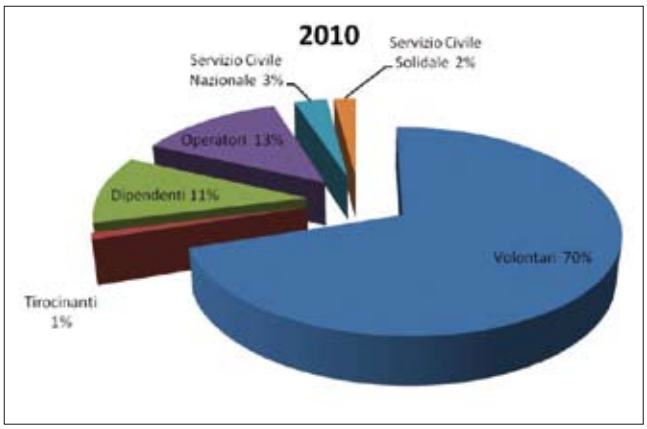
Centro di costo	2010			2011		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
Brandesia	341.843	367.603	-25.760	341.430	359.873	-18.443
Villa Stella Mattutina	201.447	307.847	-106.400	202.589	308.985	-106.396
Centro San Martino	0	73.435	-73.435	0	87.766	-87.766
Appartamenti di passaggio	1.410	14.313	-12.903	1.960	24.591	-22.631
Centro Diurno	150.000	153.921	-3.921	152.930	164.516	-11.586
Samaria	17.150	46.033	-28.883	0	117.427	-117.427
Centro Studi- Progetti giovani	59.978	92.674	-32.696	94.703	113.757	-19.054
Unità di Strada	20.000	24.108	-4.108	20.000	28.486	-8.486
Sportello d'Ascolto	30.000	71.159	-41.159	30.000	96.879	-66.879
Sede amministrativa e di prima accoglienza	4.992	236.966	-231.974	10.228	185.232	-175.004



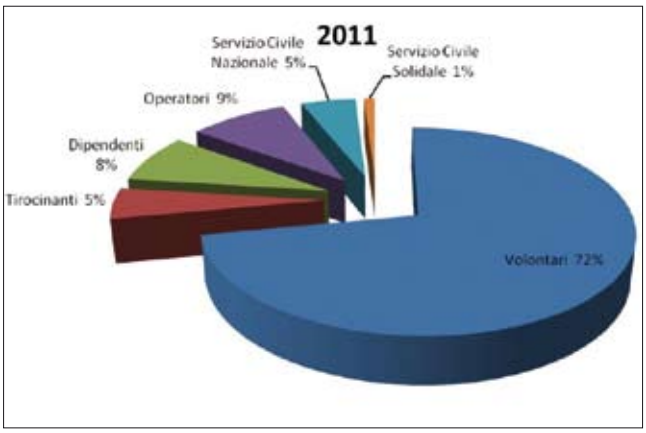
Le risorse umane

Il lavoro svolto dalla Comunità di San Martino al Campo è costituito dalla sinergia delle diverse tipologie di persone che vi partecipano. Infatti il valore aggiunto del nostro lavoro e la caratteristica dell'organizzazione risiede proprio nella collaborazione di volontari, dipendenti, operatori, ecc. cioè figure diverse per formazione e per competenze.

Risorse umane (numero di persone)	2010		2011	
Volontari	142	70%	175	72%
Tirocinanti	2	1%	11	5%
Dipendenti	22	11%	20	8%
Operatori	26	13%	21	9%
Servizio Civile Nazionale	7	3%	11	5%
Servizio Civile Solidale	3	2%	3	1%
Totale	**202**	**100%**	**241**	**100%**

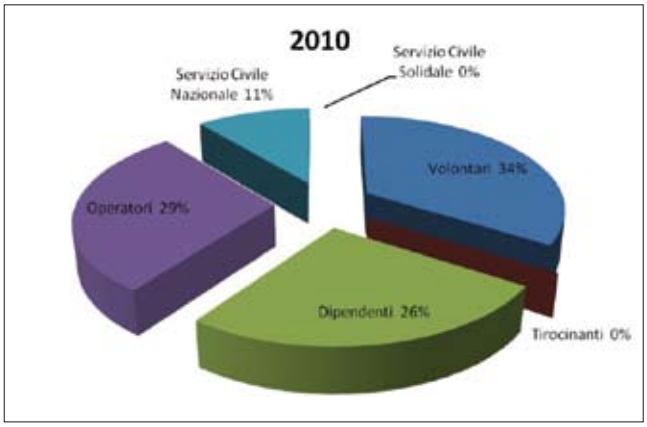


Risorse umane 2010

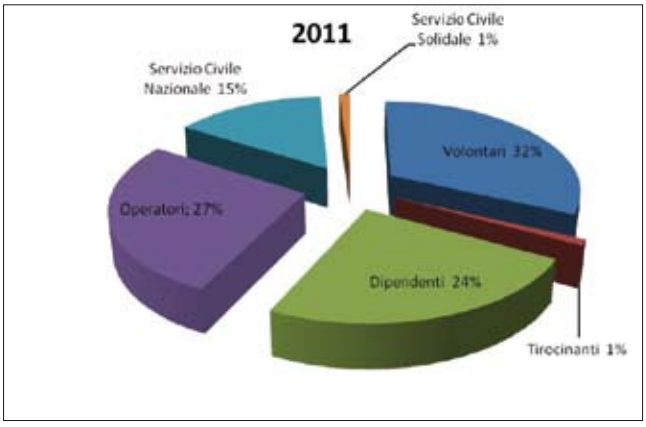


Risorse umane 2011

Ore di servizio	2010		2011	
Volontari	32.321	34%	35.925	32%
Tirocinanti	226	0%	1.326	1%
Dipendenti	24.538	26%	26.719	24%
Operatori	27.238	29%	31.065	27%
Servizio Civile Nazionale	10.710	11%	16.830	15%
Servizio Civile Solidale	222	0%	570	1%
Totale	**95.255**	**100%**	**112.435**	**100%**



Ore di servizio 2010



Ore di servizio 2011

Possiamo vedere come la vocazione prima della Comunità, cioè il volontariato, continua ad essere rispettata e perseguita, infatti il lavoro dei volontari resta la colonna portante della vita all'interno delle strutture.

Questo lavoro viene integrato da quello dei dipendenti della Comunità e degli operatori delle cooperative sociali (La Quercia prima e Germano attualmente), che con la loro professionalità e continuità assicurano l'andamento delle attività e la relazione costante con i Servizi pubblici e privati con i quali sono instaurati rapporti di convenzione e /o di collaborazione.

I volontari

Nel biennio 2010-2011 l'attività dei volontari ha permesso la realizzazione delle numerose attività della Comunità. La loro presenza e il loro entusiasmo – accanto al personale professionale o in modo autonomo – consente di poter attuare servizi di primaria importanza per le persone: dall'insegnamento presso la "Scuola SMaC", alla copertura del turno notturno in Samaria e Villa Stella Mattutina, dalla gestione del Centro San Martino, al Gruppo Carcere o il Servizio ristoro in stazione, servizi – questi ultimi – portati avanti esclusivamente da volontari. Il numero complessivo di ore di servizio svolte dai volontari, più di 68.000, è significativo sia perché mostra la generosità degli uomini e delle donne di questa città sia perché permette alla Comunità di contenere significativamente i costi dei servizi erogati, aumentandone, nel contempo, la qualità.

Genere	2010		2011	
Uomini	64	45%	77	44%
Donne	78	55%	98	56%
Totale	**142**	**100%**	**175**	**100%**

Età	2010		2011	
18 - 30 anni	22	15%	23	13%
31 - 50 anni	23	16%	37	21%
51 - 60 anni	33	24%	35	20%
Oltre 61 anni	64	45%	80	46%
Totale	**142**	**100%**	**175**	**100%**

Luogo di servizio (numero di volontari)	2010		2011	
Dormitorio "Centro San Martino"	54	38%	62	35%
Appartamento Solidale "Casa San Giusto"	8	6%	14	8%
Casa di accoglienza "Brandesia"	10	7%	15	9%
Casa di accoglienza "Villa Stella Mattutina"	24	17%	26	15%
Sede amministrativa e di prima accoglienza	13	9%	16	9%
Centro Diurno	2	1%	6	3%
Casa di accoglienza "Samaria"	5	4%	7	4%
Centro Studi	19	13%	24	14%
Gruppo Carcere	7	5%	5	3%
Totale	**142**	**100%**	**175**	**100%**

Luogo di servizio (numero di ore)	2010		2011	
Dormitorio "Centro San Martino"	16.752	52%	15.311	43%
Appartamento Solidale "Casa San Giusto"	1.149	4%	1.260	3%
Casa di accoglienza "Brandesia"	2.950	9%	3.252	9%
Casa di accoglienza "Villa Stella Mattutina"	6.821	21%	7.135	20%
Sede amministrativa e di prima accoglienza	1.263	4%	1.354	4%
Casa di accoglienza "Samaria"	1.074	3%	4.595	13%
Centro Studi	786	2%	1.494	4%
Gruppo Carcere	1.414	5%	1.494	4%
Totale	**32.209**	**100%**	**35.895**	**100%**
Volontari che prestano servizio in più di una sede	**12**		**12**	

Turn-over volontari	2010		2011	
Volontari usciti	30	49%	35	29%
Volontari entrati	31	51%	86	71%
Totale	**61**	**100%**	**121**	**100%**

I dipendenti

La presenza di dipendenti permette di affrontare con garanzia di continuità e professionalità le molteplici attività della Comunità, nell'ambito della quale sempre più incide la mole di lavoro di tipo burocratico e amministrativo. Il numero totale dei dipendenti rappresenta la somma di tutti coloro che si sono succeduti nel corso dell'anno, anche per limitati periodi.

Genere	2010		2011	
Uomini	12	55%	10	50%
Donne	10	45%	10	50%
Totale	**22**	**100%**	**20**	**100%**

Età	2010		2011	
18 - 30 anni	7	32%	9	45%
31 - 50 anni	15	68%	11	55%
51 - 60 anni	0	0%	0	0%
Oltre 61 anni	0	0%	0	0%
Totale	**22**	**100%**	**20**	**100%**

Luogo di servizio (numero di persone)	2010		2011	
Appartamento Solidale "Casa San Giusto"	3	13%	3	15%
Sportello d'Ascolto	1	5%	1	5%
Unità di Strada	1	5%	1	5%
Sede amministrativa e di prima accoglienza	4	18%	4	20%
Centro Diurno	5	23%	4	20%
Emergenza Freddo	4	18%	3	15%
Centro Studi	4	18%	4	20%
Totale	**22**	**100%**	**20**	**100%**

Luogo di servizio (numero di ore)	2010		2011	
Appartamento Solidale "Casa San Giusto"	3.277	13%	4.541	17%
Sportello d'Ascolto	1.968	8%	1.968	7%
Unità di Strada	1.548	6%	1.548	6%
Sede amministrativa e di prima accoglienza	5.592	23%	5.342	20%
Centro Diurno	5.332	22%	5.220	20%
Emergenza Freddo	710	3%	823	3%
Centro Studi	6.111	25%	7.027	27%
Totale	**24.538**	**100%**	**26.469**	**100%**

Titolo di studio	2010		2011	
Laurea	7	14%	8	20%
Scuola superiore	15	86%	12	80%
Totale	**22**	**100%**	**20**	**100%**

Tipologia contrattuale	2010		2011	
Tempo indeterminato	10	45%	12	60%
Tempo determinato	12	55%	8	40%
Totale	**22**	**100%**	**20**	**100%**

Gli operatori

Nel biennio 2010-2011 si è conclusa la collaborazione con la Cooperativa La Quercia, che ha operato fino a luglio 2010 presso Brandesia e fino a dicembre 2010 presso la casa di accoglienza "Villa Stella Mattutina", e si è rafforzata la collaborazione con la Cooperativa Germano, che è subentrata nelle due strutture citate rispettivamente nell'agosto 2010 e nel gennaio 2011. La Cooperativa Germano gestisce inoltre la casa di accoglienza "Samaria" dalla sua apertura avvenuta nell'ottobre 2010.

Numero operatori	2010		2011	
Casa di Accoglienza Brandesia	15	58%	11	52%
Casa di Accoglienza Villa Stella Mattutina	8	31%	7	33%
Casa di accoglienza Samaria	3	12%	3	14%
Totale	**26**	**100%**	**21**	**100%**

Ore di servizio	2010		2011	
Casa di Accoglienza Brandesia	14.927	55%	14.946	48%
Casa di Accoglienza Villa Stella Mattutina	10.923	40%	10.939	35%
Casa di accoglienza Samaria	1.388	5%	5.181	17%
Totale	**27.238**	**100%**	**31.066**	**100%**

I tirocinanti

I tirocinanti, che hanno svolto servizio nelle diverse strutture della Comunità, provengono sia da Istituti Superiori cittadini pubblici e privati, quali il Liceo per le scienze sociali Carducci, l'ITAS Deledda, l'Istituto Ferrari per Dirigenti di comunità, sia da Facoltà Universitarie, nella fattispecie la Facoltà di Psicologia e quella di Scienze della Formazione per il corso di laurea in Educazione Professionale; altri tirocinanti provengono dall'IRSSES (Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale).

Servizio Civile Nazionale

Nel biennio 2010-2011 la Comunità ha ospitato i ragazzi del Servizio Civile Nazionale, giovani tra i 18 ei 28 anni che dedicano un anno ad attività di volontariato in associazioni accreditate presso il Ministero per la cooperazione internazionale e l'integrazione – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. La Comunità si inserisce nei progetti presentati al Ministero dal CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), ente accreditato, di cui la Comunità è socia-fondatrice.
I progetti attuati nel biennio si intitolavano rispettivamente "Insieme alla scoperta del mondo" e "Tra dipendenza e autonomia".

Genere	2010		2011	
Uomini	6	86%	4	36%
Donne	1	14%	7	64%
Totale	**7**	**100%**	**11**	**100%**

Luogo di servizio	2010		2011	
Dormitorio "Centro San Martino"	2	14%	3	14%
Appartamento Solidale "Casa San Giusto"	2	14%	2	8%
Casa di accoglienza "Brandesia"	2	14%	2	8%
Casa di accoglienza "Villa Stella Mattutina"	2	14%	3	14%
Casa di accoglienza "Samaria"	2	14%	3	14%
Sede amministrativa e di prima accoglienza	0	0%	3	14%
Centro Diurno	2	14%	3	14%
Centro Studi	2	14%	3	14%
Totale	**14**	**100%**	**22**	**100%**

Poiché i ragazzi hanno svolto il loro servizio contemporaneamente in diversi sedi della Comunità, il totale riportato nella tabella "Luogo di servizio" non corrisponde al numero effettivo di ragazzi che hanno svolto il Servizio Civile Nazionale.

Servizio Civile Solidale

Il servizio Civile Solidale, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, consente a giovani, dai 16 ai 18 anni di svolgere attività di volontariato presso associazioni o enti benefici ricevendo un compenso simbolico di circa 90 euro al mese. Dal settembre 2009 anche la Comunità è stata accreditata come sede di svolgimento di tale servizio, consentendo a tre giovanissimi (sia per l'anno 2010/2011 sia per l'anno 2011/2012) di prestare la loro opera presso le sue strutture.

Genere	2010		2011	
Uomini	1	33%	0	0%
Donne	2	66%	3	100%
Totale	**3**	**100%**	**3**	**100%**

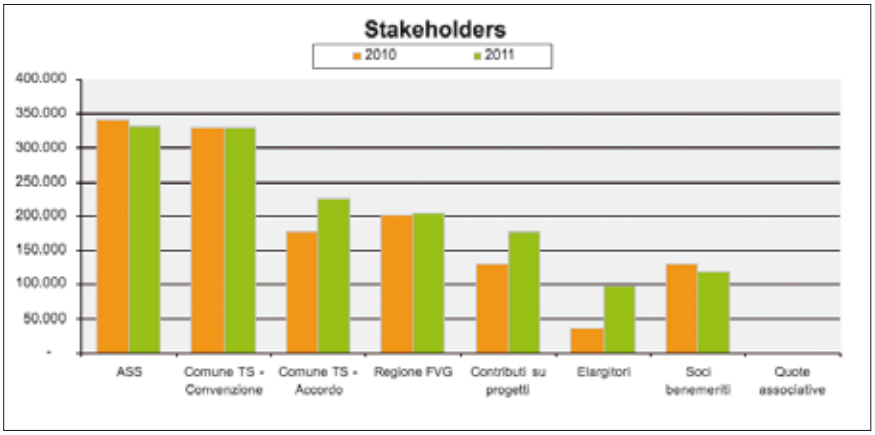
Luogo di servizio	2010		2011	
Centro San Martino	3	50%	3	33%
Appartamento Solidale San Giusto	0	0%	3	33%
Centro Studi	3	50%	3	33%
Totale	**6**	**100%**	**9**	**100%**

Poiché i ragazzi hanno svolto il loro servizio contemporaneamente in diversi sedi della Comunità, il totale riportato nella tabella "Luogo di servizio" non corrisponde al numero effettivo di ragazzi che hanno svolto il Servizio Civile Solidale.

Gli stakeholders

Gli stakeholders (letteralmente "portatori di interessi") sono i soggetti considerati "influenti" nei confronti delle attività e dei progetti della Comunità.
Gli stakeholders interni, cioè i beneficiari dei servizi, gli operatori, i dipendenti sono stati ampliamente trattati precedentemente.
Il contributo degli stakeholders esterni (enti pubblici, privati e benefattori) è rappresentato nella seguente tabella.

Stakeholders	2010		2011	
	Euro	%	Euro	%
ASS (convenzione)	341.843	25%	332.293	22%
Comune di Trieste (convenzione)	330.747	24%	330.041	22%
Comune di Trieste (accordo)	176.782	13%	225.039	15%
Regione Friuli Venezia Giulia (contributo)	200.000	15%	200.000	14%
Contributi pubblici su progetti	130.471	10%	175.425	12%
Elargitori occasionali	37.234	3%	101.024	7%
Soci benemeriti	130.893	10%	116.851	8%
Quote associative	640	0%	670	0%
Totale	**1.348.611**	**100%**	**1.481.344**	**100%**



La Convenzione con l'Azienda Socio Sanitaria n. 1 Triestina – Dipartimento di Salute Mentale è stata prorogata per il biennio 2010-2011 per sostenere le spese di accoglienza nella casa di accoglienza "Brandesia".
Con il Comune di Trieste sono state instaurate due convenzioni, una per l'accoglienza presso Villa Stella Mattutina e una per la gestione del Centro Diurno per senza fissa dimora.
Con il Comune di Trieste, nel biennio 2010-2011, è proseguita la collaborazione per le accoglienze presso l'appartamento solidale Casa San Giusto.
Anche per questi due anni la Regione Friuli Venezia Giulia ha elargito un contributo di 200.000,00 euro per il funzionamento della struttura. Inoltre la Comunità ha beneficiato di contributi da parte di Mediocredito del Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione Solidarietà Trieste.
I contributi pubblici su progetti sono erogati da enti pubblici a fronte della realizzazione di un progetto specifico, precedentemente approvato e concordato.
Gli elargitori occasionali sono i sostenitori della Comunità, cioè, i cittadini che, apprezzando il lavoro svolto dalla Comunità, la sostengono economicamente, anche con piccole somme.
Un altro modo per sostenere la Comunità è quello di diventare soci benemeriti, con un'elargizione minima di 150,00 euro, nel 2010 la Comunità ha avuto 223 soci benemeriti mentre nel 2011 i soci benemeriti sono stati 228.
Le quote associative sono le quote (euro 10,00) che ciascun socio versa annualmente, come previsto dallo statuto.

Merce omaggio

Nel corso del biennio molte aziende hanno donato merce alla Comunità permettendoci di risparmiare notevolmente soprattutto per quanto riguarda le derrate alimentari, ma non solo.
Grazie al progetto "Solidarietà contro lo spreco", promosso e sostenuto dalla Provincia di Trieste, le Cooperative NordEst hanno donato alla Comunità derrate alimentari omaggio pari a euro 35.239,44 nel 2010 e merce pari a euro 32.827,82 nel 2011.
La ditta Planet Coffee ha donato alla Comunità merce omaggio pari a euro 497,29 nell'anno 2010 e a euro 615,36 nel 2011.
La ditta Pasta Zara ha donato nel 2011 alla Comunità 100 kg di pasta.
La ditta Principe di San Daniele spa ha donato alla Comunità nell'anno 2010 merce pari a Kg 1.001,78 e nel 2011 derrate alimentari pari a Kg. 595.
La ditta Illy caffè ha fatto omaggio alla Comunità nel biennio 2010-2011 di circa 700 kg di caffè, oltre che di macchine per il caffè espresso e cioccolatini.
La direzione del CRAL Autorità Portuale ha donato alla Comunità 27 kg di pinze pasquali.
Un importante contributo viene dato dal Banco Alimentare, associazione che si occupa della raccolta e distribuzione di prodotti alimentari non deperibili. Grazie alla disponibilità di alcuni volontari che mensilmente vanno a ritirare la merce presso i magazzini del Banco Alimentare a Pasian di Prato (Ud) la Comunità ha ricevuto 4.892 kg di alimenti nel 2010 e kg. 8.705 nel 2011. In aggiunta a queste derrate non deperibili, nel novembre 2011 è stato siglato un accordo tra Comunità e Banco Alimentare per il ritiro quotidiano dei prodotti freschi invenduti e prossimi alla scadenza presso il Supermercato Eurospar di via Dei Leo. Questo accordo ha portato in omaggio alla Comunità kg. 242 di alimenti freschi.
Oltre a derrate alimentari la Comunità ha ricevuto anche capi di abbigliamento.
La ditta Senior Service ha donato abbigliamento e accessori nel biennio 2010-2011 pari a euro 606,60 (2010: 390,08 - 2011: 216,52).
Nel corso del 2011 la Comunità è stata contatta dall'Agenzia delle Dogane – Ufficio delle Dogane di Trieste per la devoluzione in beneficenza di merce contraffatta e sequestrata dalla Dogana, previa rimozione/cancellazione del marchio da parte della Comunità. La Comunità ha ricevuto nel 2011, con questa modalità, 1647 capi di abbigliamento di cui 700 maglie, 197 jeans, 500 felpe e 250 berretti di lana.
Nel 2011 il Panathlon Club di Trieste ha donato una serie di attrezzature sportive che sono state allocate in varie sedi della Comunità.

PARTE TERZA

Il nostro lavoro

A cura di L. Zanchettin

Casa di accoglienza
Villa Stella Mattutina

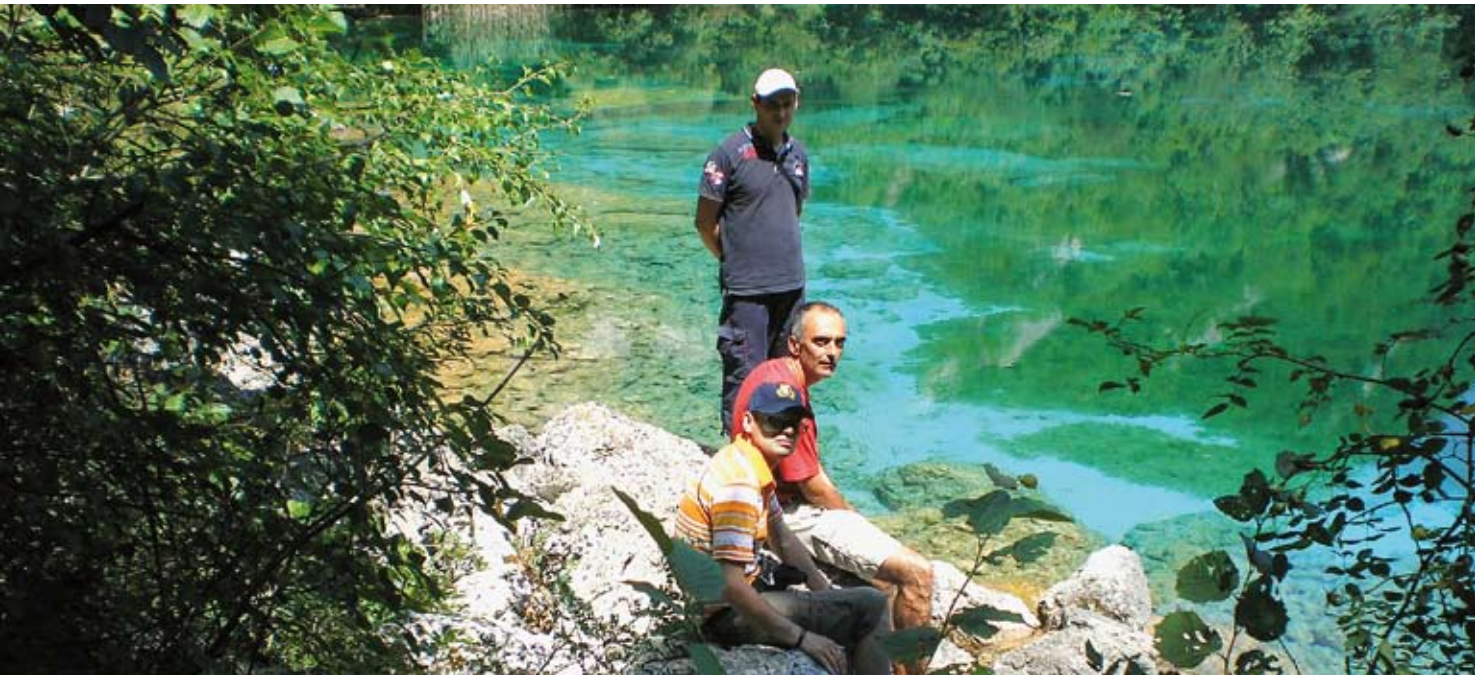
Via Nazionale, 15 - Opicina (Trieste)

IL SERVIZIO

La Casa di Accoglienza Villa Stella Mattutina è destinata all'accoglienza di persone con disagio "a bassa soglia", cioè non portatrici di particolari patologie e non dipendenti da sostanze. È stata stipulata una Convenzione con il Comune di Trieste (Area Promozione e Protezione Sociale) per l'accoglienza residenziale di dieci persone con problemi di tipo abitativo e/o prive di un'occupazione. Oltre a queste dieci persone la Comunità ne accoglie altre in modo autonomo o nell'ambito di progetti finalizzati, in collaborazione con altri enti. In questa casa vengono ospitati anche detenuti in misura alternativa o in permesso premio, spesso stranieri. La proposta riabilitativa passa attraverso l'accoglienza residenziale (che, secondo la Convenzione, dura sei mesi, eventualmente rinnovabili) e la semiresidenzialità (che ha una durata trimestrale, estendibile ad ulteriori tre mesi). Per ogni persona accolta vengono elaborati dei progetti individualizzati in collaborazione con la UOT (Unità Operativa Territoriale) di riferimento; l'equipe sostiene gli ospiti nella ricerca di una casa e di un lavoro; viene lasciato ampio spazio alla socializzazione, alla partecipazione attiva alla vita della casa e a proposte ed attività di tipo ricreativo.

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

Nel biennio 2010-2011 si è acuita la tendenza da parte dei Servizi a proporre, per l'accoglienza comunitaria, persone con situazioni multiproblematiche, nelle quali la presenza di sofferenza psichica è significativa. Tali accoglienze modificano il mandato riabilitativo della struttura, che si inquadra nell'ambito del lavoro a bassa soglia, poiché richiedono un intervento più specialistico, non sempre compatibile con le esigenze delle altre accoglienze. Inoltre la multiproblematicità di queste persone richiede tempi di accoglienza più lunghi di quelli previsti dalla convenzione e la conseguenza è che alcune persone rischino di rimanere "parcheggiate" in Comunità per la mancanza di alternative valide che rendano attuabili le dimissioni. Tuttavia, pur nella complessità dell'intervento, il lavoro riabilitativo produce spesso frutti molto buoni, aiutando gli utenti a raggiungere un discreto livello di benessere psico-fisico nel momento dell'uscita dalla Comunità. La difficoltà, però, da parte dei Servizi a proporre dei percorsi di accompagnamento efficaci al momento dell'uscita dalla struttura, la difficoltà a individuare soluzioni idonee all'autonomia (più o meno consolidata) raggiunta dagli accolti e la fragilità del contesto sociale degli stessi, rischiano spesso di vanifi-



care il lavoro svolto dalla Comunità, portando ad un rapido declino dei livelli di benessere raggiunti. Va sottolineata, inoltre, l'importanza del lavoro di rete svolto dalla casa di Villa Stella Mattutina, sia con gli altri servizi della Comunità (il dormitorio "Centro San Martino", il Centro Diurno e lo Sportello d'Ascolto) sia con i Servizi pubblici del territorio (Comune, Dipartimento delle Dipendenze, UEPE, Dipartimento di Salute Mentale). Solo il buon funzionamento di questo lavoro di rete consente di intervenire al meglio con gli utenti. In questo senso si rilevano alcune difficoltà derivanti dalla richiesta di accoglienza di persone per le quali la componente di sofferenza psichica si rivela essere più significativa del previsto, esulando quindi dal mandato non strettamente terapeutico della struttura, e per le quali, talvolta, le interazioni con il Dipartimento di Salute Mentale risultano difficoltose.

LE ACCOGLIENZE

Accoglienza Residenziale

Genere	2010		2011	
Uomini	22	69%	22	71%
Donne	10	31%	9	29%
Totale	**32**	**100%**	**31**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	21	66%	23	74%
Stranieri	11	34%	8	26%
Totale	**32**	**100%**	**31**	**100%**

Età	2010		2011	
Meno di 18 anni	1	3%	0	0%
18 - 30 anni	7	22%	2	6%
31 - 50 anni	15	47%	15	48%
51 - 60 anni	9	28%	13	42%
Oltre 61 anni	0	0%	1	3%
Totale	**32**	**100%**	**31**	**100%**

Motivazione dimissioni	2010		2011	
Passaggio a maggiore autonomia	14	74%	11	50%
Inserimento in altra struttura protetta	0	0%	3	14%
Rientro in famiglia	2	10%	2	9%
Ritorno ad una condizione di "senza fissa dimora"	3	16%	5	23%
Altro (deceduto)	0	0%	1	4%
Totale	**19**	**100%**	**22**	**100%**

Ente inviante	2010		2011	
Comune di Trieste	26	82%	21	70%
Comunità di San Martino al Campo	3	9%	1	3%
UEPE	0	0%	1	3%
ICS	1	3%	2	6%
Ser-T	1	3%	2	6%
Alcologia	1	3%	2	6%
Comune di Muggia	0	0%	1	3%
Comune di Udine	0	0%	1	3%
Totale	**32**	**100%**	**31**	**100%**

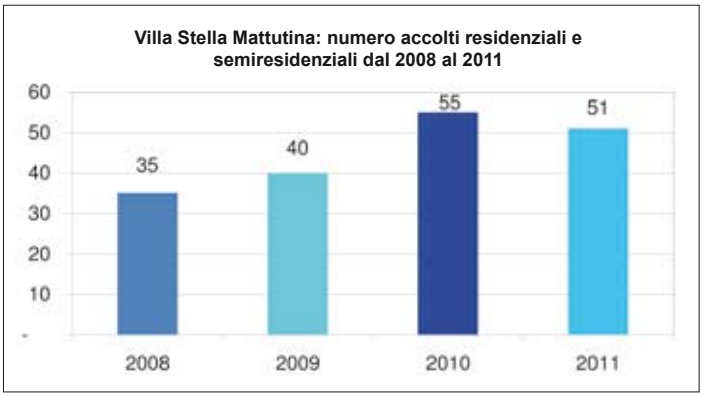
Accoglienza Semi Residenziale

Genere	2010		2011	
Uomini	22	96%	18	90%
Donne	1	4%	2	10%
Totale	**23**	**100%**	**20**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	13	57%	7	35%
Stranieri	10	43%	13	65%
Totale	**23**	**100%**	**20**	**100%**

Età	2010		2011	
18 - 30 anni	6	26%	5	25%
18 - 30 anni	13	57%	14	70%
31 - 50 anni	4	17%	1	5%
51 - 60 anni	0	0%	0	0%
Oltre 61 anni	0	0%	0	0%
Totale	**23**	**100%**	**20**	**100%**

Ente inviante	2010		2011	
Comune di Trieste	3	13%	1	5%
Comunità di San Martino al Campo	1	4%	0	0%
UEPE	17	74%	17	85%
USSM	2	9%	2	10%
Totale	**23**	**100%**	**20**	**100%**



LE RISORSE UMANE

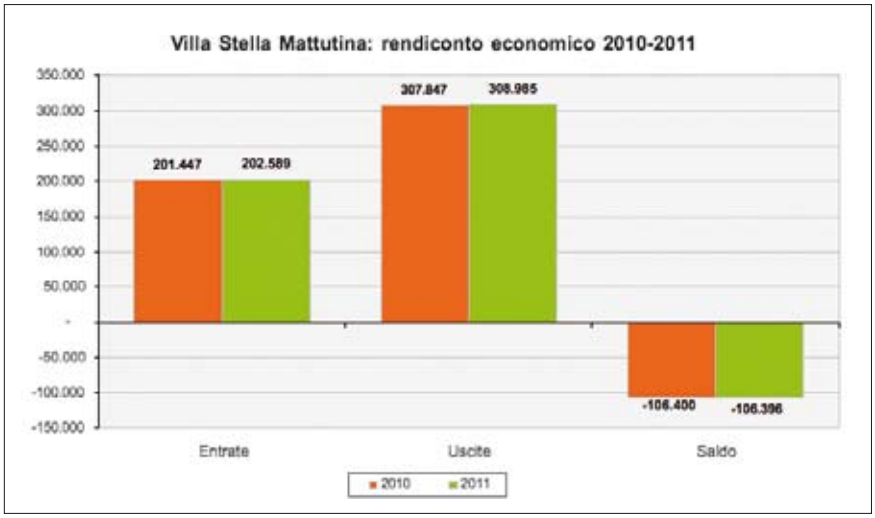
L'equipe professionale, che è composta da gennaio 2011 da soci lavoratori della Cooperativa Germano (nel 2010 il servizio era affidato alla Cooperativa La Quercia, in seguito alla fusione con la Cooperativa Strade Nuove), è formata da un responsabile e sei operatori. Il numero di 8 operatori del 2010 deriva dal turn-over degli stessi. Si sottolinea anche il buon numero di volontari che prestano servizio presso la casa rappresenta una presenza particolarmente preziosa poiché il turno notturno (dalle 21 alle 7.30 del giorno successivo) è coperto esclusivamente da personale volontario.

Operatori	2010	2011
Numero operatori	8	7
Numero ore di servizio	10.923	10.938

Volontari	2010	2011
Numero volontari	24	26
Numero ore di servizio	6.821	7.135

LE RISORSE ECONOMICHE

Le entrate derivano dalla Convenzione in atto tra la Comunità e il Comune di Trieste per l'accoglienza di persone con emergenza abitativa.
Si mette in evidenza come le entrate siano assolutamente insufficienti a coprire gli effettivi costi di gestione della struttura: Villa Stella Mattutina, oltre ad essere una struttura molto grande che richiede notevoli interventi di manutenzione, accoglie persone al di fuori della Convenzione con il Comune fino alla copertura dei posti disponibili e tali accoglienze sono completamente a carico della Comunità. In questo servizio il costo del personale rappresenta il 65% del totale delle uscite, contro una media del 75% delle altre case, dato che indica ulteriormente quanto siano maggiori in questa struttura i costi di manutenzione e di gestione ordinaria.Inoltre presso la casa di accoglienza "Villa Stella Mattutina" vengono ospitati detenuti in permesso premio inviati dall' Ufficio di Sorveglianza di Trieste, per i quali non viene corrisposto alla Comunità alcun contributo economico.



Rendiconto	2010	2011
Entrate	€ 201.447	€ 202.589
Uscite	€ 307.847	€ 308.984
Saldo	- € 106.400	- € 106.396

Casa di accoglienza
Brandesia

Via Brandesia, 23 - Trieste

IL SERVIZIO

Questa casa – dotata di dieci posti letto - accoglie al massimo 8 persone in forma residenziale più 3 in forma semi-residenziale con problemi di disturbo mentale inviate dal Dipartimento di Salute Mentale di Trieste con il quale esiste una convenzione. I due ulteriori posti disponibili vengono gestiti direttamente dalla Comunità. Le richieste di accoglienza residenziale o semi-residenziale partono dai singoli Centri di Salute Mentale con i quali si elaborano dei progetti riabilitativi individualizzati. Un percorso di accoglienza dura in genere tra i 12 e i 24 mesi (anche se spesso le accoglienze possono durare anche quattro o cinque anni) ed ha come obiettivo l'acquisizione di competenze e abilità finalizzate al raggiungimento della maggiore autonomia, abitativa e lavorativa, possibile. La proposta riabilitativa si basa prevalentemente sulla vita comunitaria, sulla condivisione della quotidianità

LE ACCOGLIENZE

Accoglienza Residenziale

Genere	2010		2011	
Uomini	7	58%	5	56%
Donne	5	42%	4	44%
Totale	**12**	**100%**	**9**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	11	92%	9	100%
Stranieri	1	8%	0	0%
Totale	**12**	**100%**	**9**	**100%**

Età	2010		2011	
18 - 30 anni	3	25%	1	11%
31 - 50 anni	9	75%	8	89%
51 - 60 anni	0	0%	0	0%
Oltre 61 anni	0	0%	0	0%
Totale	**12**	**100%**	**9**	**100%**

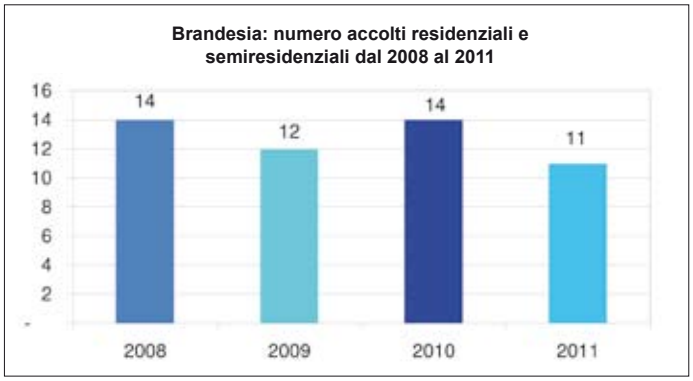
Motivazione dimissioni	2010		2011	
Passaggio a maggiore autonomia	2	40%	0	0%
Inserimento in altra struttura protetta	1	20%	0	0%
Rientro in famiglia	1	20%	0	0%
Volontà dell'ospite	1	20%	1	100%
Totale	**5**	**100%**	**1**	**100%**

Ente inviante	2010		2011	
Dipartimento di Salute Mentale di Trieste	10	84%	8	89%
Dipartimento di Salute Mentale di Duino-Aurisina	1	8%	1	11%
Dipartimento di Salute Mentale dell'Alto Adige	1	8%	0	0%
Comunità di San Martino al Campo	0	0%	0	0%
Totale	**12**	**100%**	**9**	**100%**

e sulla costruzione di relazioni significative. Numerose sono le attività di tipo ricreativo svolte individualmente o in gruppo attivate dalla Comunità o da altre realtà esterne.

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

La casa "Brandesia" cura con particolare attenzione la realizzazione di progetti educativi individualizzati che tengono conto delle esigenze specifiche di ogni singolo ospite, prestando particolare attenzione alla gestione e cura degli spazi personali e delle aree comuni della casa, interne ed esterne, alle attività di socializzazione e di conoscenza del territorio, ai colloqui di sostegno individuale. Tali progetti richiedono una costante collaborazione con i Centri di Salute Mentale, che conservano la titolarità della presa in carico terapeutica della persona. Talvolta questa collaborazione risulta problematica a causa della mancanza di referenti stabili (psichiatri e/o psicologi) per ogni accolto, nonostante in questi anni il Dipartimento di Salute Mentale abbia individuato per Brandesia un tutor che garantisce il monitoraggio dei progetti individuali. Inoltre i margini di confronto dell'équipe educativa rispetto alle decisioni su quali persone inserire nella struttura e all'individuazione delle modalità con cui realizzare la dimissione dalla stessa, sono piuttosto limitati.



Accoglienza Semi Residenziale

Genere	2010		2011	
Uomini	1	50%	1	50%
Donne	1	50%	1	50%
Totale	**2**	**100%**	**2**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	2	100%	2	100%
Stranieri	0	0%	0	0%
Totale	**2**	**100%**	**2**	**100%**

Età	2010		2011	
18 - 30 anni	0	0%	0	0%
31 - 50 anni	2	100%	2	100%
51 - 60 anni	0	0%	0	0%
Oltre 61 anni	0	0%	0	0%
Totale	**2**	**100%**	**2**	**100%**

Ente inviante	2008		2009	
Dipartimento di Salute Mentale di Trieste	2	100%	2	100%
Comunità di San Martino al Campo	0	0%	0	0%
Totale	**2**	**100%**	**2**	**100%**

LE RISORSE UMANE

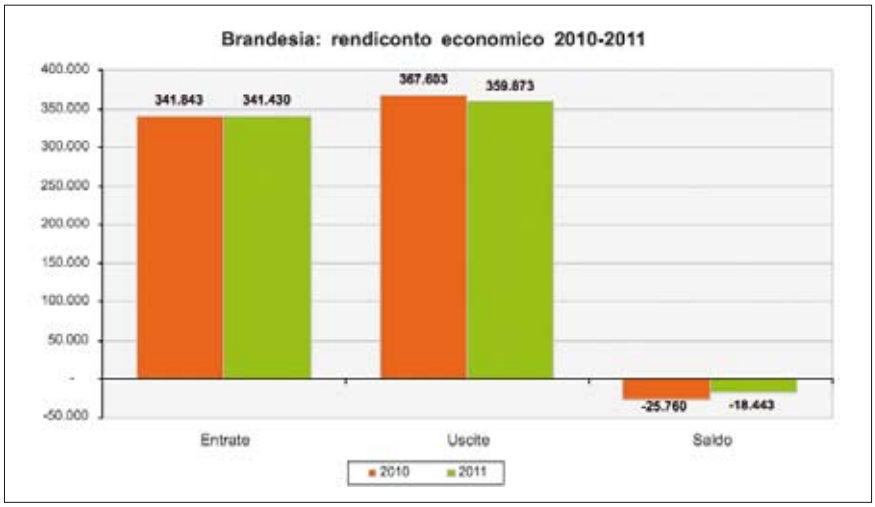
L'equipe professionale, composta da soci della Cooperativa Germano da luglio 2010 (precedentemente dalla Cooperativa La Quercia, in seguito alla fusione con la Cooperativa Strade Nuove) consta, secondo la convenzione, di un responsabile e sette operatori. Il numero degli operatori (15 per il 2010 e 11 per il 2011) dipende dal conteggio degli operatori part-time e dal turn-over. Accanto a questi opera un significativo numero di volontari, alcune dei quali prestano servizio in Comunità da moltissimi anni , che affiancano gli accolti nelle attività di tempo libero, nelle faccende domestiche e negli accompagnamenti legati alle esigenze del quotidiano.

Operatori	2010	2011
Numero operatori	15	11
Numero ore di servizio	14.927	14.946

Volontari	2010	2011
Numero volontari	10	15
Numero ore di servizio	3.401	4.174

LE RISORSE ECONOMICHE

Le entrate derivano dalla Convenzione in essere tra la Comunità e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina per la progettazione e co-gestione di progetti terapeutici abilitativi di salute. Tale Convenzione si riferisce all'accoglienza di 8 persone residenziali e 2 persone semiresidenziali.
Come si evince dalla tabella il valore della Convenzione non è sufficiente a coprire i costi di gestione della Casa di Accoglienza Brandesia; tale valore viene integrato dai fondi della Comunità.



Rendiconto	2010	2011
Entrate	€ 341.843	€ 341.430
Uscite	€ 367.603	€ 359.873
Saldo	- € 25.760	- € 18.443

Appartamento solidale
Casa San Giusto

Via Rota, 3 - Trieste

IL SERVIZIO

Le dimensioni non eccessivamente grandi della Casa consentono di accogliere un massimo di sei persone, per lo più giovani, con difficoltà psicologiche e/o con deficit cognitivo, dotati di parziale autonomia. La proposta di vita comunitaria si basa su ritmi e modalità di famiglia; viene valorizzata la capacità di gestire il più autonomamente possibile la cura di sé e gli spazi della casa. L'intervento educativo ha principalmente una funzione di accompagnamento e di sostegno finalizzati all'acquisizione di una autonomia abitativa e nella gestione della propria quotidianità. Intenso è inoltre il lavoro compiuto da operatori e volontari per affiancare – in forma semiresidenziale - gli utenti anche dopo le dimissioni dalla Comunità, sostenendoli nella gestione della quotidianità all'interno delle soluzioni abitative (più o meno autonome) individuate come più adatte a loro.

LE ACCOGLIENZE

Accoglienza Residenziale

Genere	2010		2011	
Uomini	3	37%	3	37%
Donne	5	63%	5	63%
Totale	**8**	**100%**	**8**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	8	100%	8	100%
Stranieri	0	0%	0	0%
Totale	**8**	**100%**	**8**	**100%**

Età	2010		2011	
Meno di 18 anni	0	0%	0	0%
18 - 30 anni	2	25%	1	12%
31 - 50 anni	6	75%	6	76%
51 - 60 anni	0	0%	1	12%
Oltre 61 anni	0	0%	0	0%
Totale	**8**	**100%**	**8**	**100%**

Motivazione dimissioni	2010		2011	
Passaggio a maggiore autonomia	2	100%	2	100%
Totale	**2**	**100%**	**2**	**100%**

Ente inviante	2010		2011	
Comune di Trieste- Area Disabilità	5	64%	6	76%
Dipartimento di Salute Mentale di Trieste	1	12%	1	12%
Dipartimento di Salute Mentale di Merano	1	12%	1	12%
Comune di Trieste	1	12%	0	0%
Totale	**8**	**100%**	**8**	**100%**

Accoglienza Semi Residenziale

Genere	2010		2011	
Uomini	0	0%	1	25%
Donne	2	100%	3	75%
Totale	**2**	**100%**	**4**	**100%**

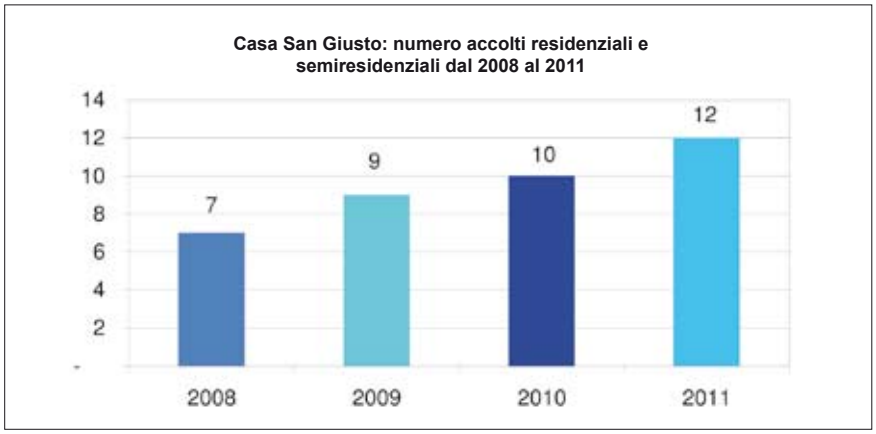
Nazionalità	2010		2011	
Italiani	2	100%	4	100%
Stranieri	0	0%	0	0%
Totale	**2**	**100%**	**4**	**100%**

Età	2010		2009	
18 - 30 anni	0	0%	0	0%
18 - 30 anni	0	0%	3	75%
31 - 50 anni	2	100%	1	25%
51 - 60 anni	0	0%	0	0%
Oltre 61 anni	0	0%	0	0%
Totale	**2**	**100%**	**4**	**100%**

Ente inviante	2008		2009	
Comune di Trieste- Area Disabilità	2	100%	4	100%
Totale	**2**	**100%**	**4**	**100%**

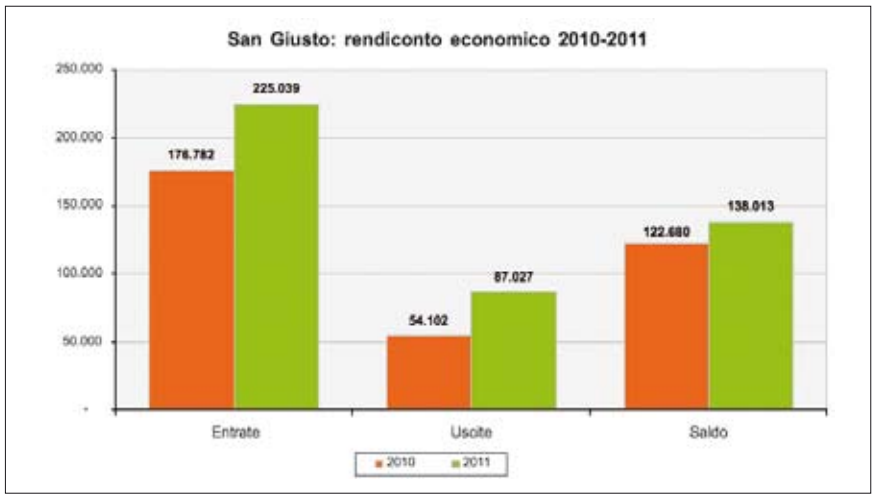
L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

Nel biennio 2010-2011 si segnala l'aumento quantitativo e qualitativo dei contatti con i familiari delle persone accolte. Si ritiene quest'aspetto relazionale fondamentale per promuovere il benessere degli utenti e agevolare i percorsi di autonomia che seguiranno alle dimissioni dalla Comunità. Tali contatti consentono una conoscenza reciproca e l'instaurarsi di un costruttivo rapporto di fiducia, non sempre scontato, che aiuta le famiglie a rispettare il ruolo e il lavoro dell'operatore e ad orientare la relazione con il figlio/a in una direzione, dove necessario, meno intrusiva e più fiduciosa nelle sue possibilità. La collaborazione tra famiglie e Comunità andrebbe ulteriormente potenziata. Altrettanto importante ed efficace è il lavoro di rete, in particolare con il Servizio Disabili del Comune di Trieste. Considerate le piccole dimensioni dell'équipe, composta da tre educatori e da cinque volontari maggiormente costanti, tale successo del lavoro di rete si realizza grazie alla flessibilità di mansioni e orari messi in gioco degli educatori stessi.
Si segnala, infine, un leggero aumento dell'età media degli accolti.



LE RISORSE UMANE

L'equipe si compone di un responsabile e due operatori, dipendenti diretti della Comunità di San Martino al Campo, e di un certo numero di volontari. Alcuni di essi per quantità e qualità del servizio svolto sono equiparabili al personale professionale. La loro presenza e la notevole flessibilità negli orari da parte degli operatori, consente di gestire questa Casa con un così basso numero di dipendenti.



Operatori	2010	2011
Numero operatori	3	3
Numero ore di servizio	3.277	4.541

Volontari	2010	2011
Numero volontari	8	14
Numero ore di servizio	1.149	1.260

LE RISORSE ECONOMICHE

Le entrate derivano dalle rette giornaliere corrisposte dal Comune di Trieste, Servizio Disabili e Anziani, per l'accoglienza residenziale temporanea dei suoi utenti e coprono pienamente la gestione ordinaria della struttura.
Questo è reso possibile dalla dimensione piccola della casa, dal numero limitato di educatori professionali (i cui costi rappresentano il 76% delle uscite), considerata la parziale autonomia delle persone accolte, e da una conduzione domestica improntata ad un consumo critico e ad uno stile di sobrietà e sostenibilità.
Va evidenziata, inoltre, la presenza di un volontario "a tempo pieno" con lunga esperienza e competenze educative.

Rendiconto	2010	2011
Entrate	€ 176.782	€ 225.039
Uscite	€ 54.102	€ 87.027
Saldo	+ € 122.680	+ € 138.013

Dormitorio
Centro San Martino

Via Udine, 19 - Trieste

IL SERVIZIO

Il Centro San Martino, aperto all'accoglienza notturna di persone senza dimora dal dicembre 2004, può accogliere un massimo di 25 persone per notte. Ospita, per il riposo notturno, persone senza dimora provenienti direttamente dalla strada, residenti nella nostra città oppure straniere. Con il consolidarsi del servizio, unico nel suo genere a Trieste, sempre più realtà istituzionali richiedono l'accoglienza per un periodo (più o meno lungo) di alcuni loro utenti per i quali non riescono a individuare soluzioni alternative: assistenti sociali del Comune di Trieste, Caritas diocesana e di Gorizia, Forze dell'Ordine, Centri di Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze (legali e illegali), Casa circondariale e così via. Trattandosi di un servizio "a bassissima soglia", il personale - che in questa struttura è esclusivamente costituito da volontari – propone alle persone, fino ad esaurimento dei posti letto, un iniziale "pacchetto" di tre notti consecutive (eventualmente rinnovabili) chiedendo ad ognuno semplicemente il rispetto di poche regole di convivenza. In realtà alcuni ospiti, soprattutto stranieri di passaggio a Trieste, si fermano per una notte sola, altri, soprattutto triestini, diventano "stanziali": essi cioè vengono ospitati per ben più di tre notti, in considerazione della loro salute fisica, della condizione psichica o del lavoro intrapreso con i servizi per trovare soluzioni più consone e durature. Ad ogni ospite viene assegnato un letto con relativo armadio in cui riporre eventuali effetti personali, viene data la possibilità di utilizzare le docce e di effettuare un cambio di biancheria. Alla sera viene offerta la cena e al mattino viene servita la prima colazione.

Il servizio, però, opera in modo molto più ampio di quanto previsto dal suo regolamento. I volontari intrecciano con gli ospiti una relazione volta a far emergere dei segnali che permettano di instaurare una progettualità più ampia, sollecitando il sostegno da parte di un'assistente sociale di riferimento, accompagnandoli al trattamento dell'eventuale dipendenza, favorendo la ricerca di un lavoro o di una casa oppure il rientro nel proprio paese d'origine.

Presso il Centro San Martino, inoltre, è presente una sala conferenze che può ospitare una cinquantina di persone, utilizzata dalla Comunità e a richiesta messa a disposizione di enti e associazioni.

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

Nel biennio 2010-2011 sono ulteriormente accresciute le persone che hanno ricevuto ospitalità presso il Centro San Martino, sono aumentate inoltre le donne (anche rispetto al biennio precedente) cosa che desta preoccupazione vista la particolare fragilità che caratterizza le donne che vivono sulla strada. Sono diventati più numerosi anche gli stranieri, in particolare dai paesi comunitari. Sempre più le persone che vengono ospitate in dormitorio avanzano richieste che vanno al di là del poter trascorrere la notte sotto un tetto e che riguardano tutto ciò che è necessario alla quotidianità. Aumentano anche le situazioni di disagio psichico, con crisi di agitazione psicomotoria che, per essere gestite, richiederebbero competenze più specifiche di quelle possedute dai volontari. I volontari effettivamente in servizio sono diminuiti, cosa che provoca un peso ulteriore per chi rimane a gestire il servizio. Da segnalare la positiva presenza di volontari giovani (in particolare scout italiani e sloveni che prestano servizio presso la struttura circa una volta al mese), alcuni anche minorenni, che portano nuove idee e positive interazioni con gli ospiti. La possibilità di svolgere volontariato presso questa struttura andrebbe auspicabilmente incentivata, anche per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà, spesso sottaciuta o travisata, delle persone che – con le storie di vita più disparate – si trovano a vivere sulla strada. Si sottolinea la positiva gestione del progetto "Emergenza Freddo" che grazie al sostegno del Comune di Trieste permette di dare ospitalità notturna nel periodo invernale ad un maggior numero di persone grazie alla collaborazione con altre strutture del territorio (si veda la descrizione specifica del progetto): questo permette di dare una migliore e più completa risposta alle esigenze delle persone che non hanno dimora.

LE ACCOGLIENZE

Genere	2010		2011	
Uomini	427	85%	454	85%
Donne	74	15%	78	15%
Totale	**501**	**100%**	**532**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	118	24%	101	19%
Stranieri	383	76%	431	81%
Totale	**501**	**100%**	**532**	**100%**

Età	2010		2011	
18 - 30 anni	142	28%	154	29%
31 - 50 anni	245	49%	248	47%
51 - 60 anni	76	15%	91	17%
Oltre 61 anni	38	8%	39	7%
Totale	**501**	**100%**	**532**	**100%**

Distribuzione per nazionalità (macroregioni ONU)	2010		2011	
Europa Centrale e dell'Ovest	200	40%	194	36%
Europa dell'Est	166	33%	189	36%
Africa del Nord	42	8%	53	10%
Africa Occidentale	23	5%	21	4%
Africa Orientale	11	2%	7	1%
Africa Centrale	4	1%	7	1%
Africa del Sud	0	0%	0	0%
America del Nord	0	0%	0	0%
America del Sud e Centrale	4	1%	1	0%
Asia Occidentale e Centrale	27	5%	16	3%
Asia Meridionale	16	3%	38	7%
Asia Orientale e Sud-Est Asiatico	0	0%	0	0%
Oceania	0	0%	0	0%
Non classificati	8	2%	6	1%
Totale	**501**	**100%**	**532**	**100%**

Distribuzione della permanenza	2010		2011	
Fino a 9 giorni	317	63%	348	65%
Da 10 a 20 giorni	73	15%	62	12%
Da 21 a 50 giorni	60	12%	65	12%
Da 51 a 100 giorni	35	7%	40	8%
Da 101 a 200 giorni	15	3%	16	3%
Oltre i 201 giorni	1	0%	1	0%
Totale	**501**	**100%**	**532**	**100%**

LE RISORSE UMANE

In questa struttura, come più volte sottolineato, operano solo volontari: un numero significativamente alto che permette di gestire sia il servizio di accoglienza serale, sia la "copertura" del dormitorio durante la notte, sia la supervisione al lavoro di riordino e pulizia quotidiano.

Volontari	2010	2011
Numero volontari	54	62
Numero ore di servizio	16.272	14.815,5

LE RISORSE ECONOMICHE

Per questo servizio non vi sono contributi economici da parte dell'ente pubblico. Pur non dovendo sostenere costi per il personale, in quanto volontari non percepiscono nessuna forma di rimborso, le uscite necessarie alla gestione di questo servizio sono piuttosto alte. Esse sono rappresentate da: 37% costi per le pulizie, operate dalla Cooperativa Germano, 18% costi di vitto e acquisto di materiale per l'igiene personale degli ospiti, 14% utenze (luce, gas e acqua). Per questa struttura risultano particolarmente preziose le derrate alimentari omaggio derivanti sia dal Banco Alimentare che dal progetto "Solidarietà contro lo spreco".

Centro San Martino	2010	2011
Entrate	€ 0	€ 0
Uscite	€ 73.435	€ 87.766
Saldo	- € 73.435	- € 87.766

Casa di accoglienza
Samaria

Via Udine, 19 - Trieste

IL SERVIZIO

La casa di accoglienza "Samaria" è stata aperta nell'ottobre 2010 all'interno di un appartamento messo a disposizione per un periodo di 10 anni dall'Associazione "Bambini del Danubio", realtà con la quale esiste da alcuni anni una proficua collaborazione. I lavori di ristrutturazione, per rendere l'appartamento consono all'accoglienza e a norma con le leggi vigenti in materia di sicurezza, sono iniziati nel 2009 e proseguiti nel 2010 e sono stati sostenuti in parte da un contributo della Regione FVG e in parte dalla Comunità stessa grazie alle elargizioni private. Casa Samaria, destinata principalmente all'accoglienza residenziale temporanea di persone senza dimora, ospita anche – per periodi più o meno lunghi – bambini provenienti dall'area della ex Jugoslavia o da altre zone del Sud del mondo che hanno bisogno di cure mediche specifiche. Questi bambini, accompagnati da un genitore (solitamente la madre), vengono seguiti durante tutta la loro permanenza a Trieste dall'Associazione Bambini del Danubio che ha preventivamente attivato i contatti con il Burlo Garofalo e segue l'andamento dei progetti terapeutici. Nonostante una certa preoccupazione iniziale rispetto ai possibili esiti di una coabitazione tra persone provenienti dalla strada e giovani donne con bimbi piccoli e malati, questa "accoglienza mista" si è rivelata una interessante e positiva esperienza.
Dall'apertura di Samaria al 31 dicembre 2011 sono stati ospitati – nella stanza loro dedicata – 7 bambini, con le loro mamme, di cui 4 provenienti dalla Serbia, 1 dalla Romania, 1 dall'Albania e 1 dall'Etiopia. La durata delle accoglienze è stata varia: un bambino è stato accolto per una sola notte, 2 per 4 mesi consecutivi, 3 per più periodi di alcune settimane. Nei brevi intervalli tra un'accoglienza e l'altra la stanza è stata utilizzata per situazioni di emergenza segnalate dal Centro San Martino.

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

La casa di accoglienza "Samaria" nel biennio 2010-2011 ha dovuto gestire il non facile compito di avviare le sue attività; in particolare ha dovuto intessere relazioni con i servizi sociali e sanitari del territorio per favorire i percorsi di autonomia e benessere delle persone accolte. Queste relazioni si sono consolidate positivamente nel corso del biennio. La struttura prevede che negli orari notturni gli ospiti stiano soli o siano affiancati da volontari: questo ha comportato, da parte dell'equipe, un grosso lavoro di responsabilizzazione degli utenti stessi, resi il più autonomi possibile sia nella gestione della casa (cucina, pulizie, regole di convivenza, rapporti interpersonali) sia nelle attività all'esterno (svolgimento della propria attività lavorativa o ricerca lavoro, percorsi formativi, rapporti con i servizi). La cura e l'armonia nelle relazioni interpersonali sono state poste fin dall'apertura della Casa a fondamento della ricerca del benessere individuale. Tali relazioni non sono sempre facili vista la diversa provenienza delle persone ospitate (madri e bambini seguiti dall'associazione Bambini del Danubio e persone che hanno sperimentato anni di vita sulla strada, in carcere e/o con sofferenza psichica). Infine va sottolineato il ridotto numero di operatori (due più un responsabile, soci lavoratori della Cooperativa Germano) che non potrebbero gestire un servizio così complesso senza una significativa e competente presenza di volontari.

LE ACCOGLIENZE

Genere	2010		2011	
Uomini	12	100%	17	100%
Donne	0	0%	0	0%
Totale	**12**	**100%**	**17**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	4	33%	3	18%
Stranieri	8	67%	14	82%
Totale	**12**	**100%**	**17**	**100%**

Età	2010		2011	
Meno di 18 anni	0	0%	0	0%
18 - 30 anni	2	17%	5	29%
31 - 50 anni	7	58%	8	47%
51 - 60 anni	3	25%	3	18%
Oltre 61 anni	0	0%	1	6%
Totale	**12**	**100%**	**17**	**100%**

Distribuzione per nazionalità (macroregioni ONU)	2010		2011	
Europa Centrale e dDell'ovest	7	59%	10	59%
Europa dell'est	0	0%	1	6%
Africa del Nord	1	8%	4	23%
Africa Occidentale	0	0%	0	0%
Africa Orientale	2	17%	1	6%
Africa Centrale	1	8%	0	0%
Africa del Sud	0	0%	0	0%
America del Nord	0	0%	0	0%
America del Sud e Centrale	1	8%	1	6%
Asia Occidentale e Centrale	0	0%	0	0%
Asia Meridionale	0	0%	0	0%
Asia Orientale e Sud-Est Asiatico	0	0%	0	0%
Oceania	0	0%	0	0%
Non classificati	0	0%	0	0%
Totale	**12**	**100%**	**17**	**100%**

Ente inviante	2010		2011	
Comunità di San Martino al Campo	11	92%	17	100%
ICS	1	8%	0	0%
Totale	**12**	**100%**	**17**	**100%**

LE RISORSE UMANE

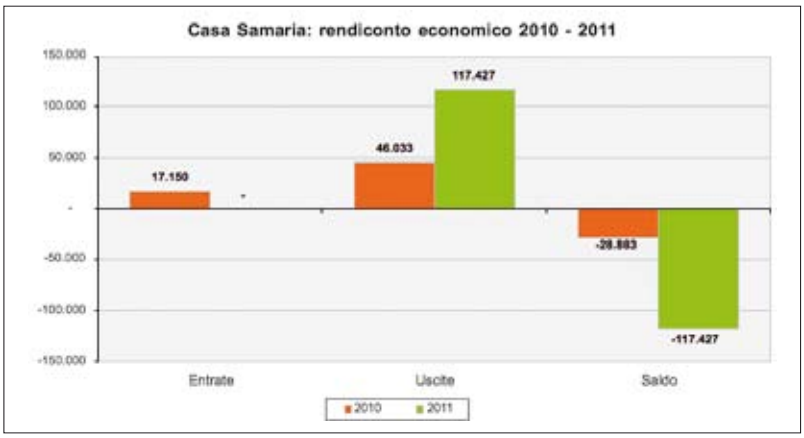
L'equipe è composta da un responsabile e due operatori a tempo pieno, soci lavoratori della Cooperativa Germano, affiancati da un piccolo gruppo di volontari.

Operatori	2010	2011
Numero operatori	3	3
Numero ore di servizio	1.388	5.181

Volontari	2010	2011
Numero volontari	5	7
Numero ore di servizio	1.074	4.595

LE RISORSE ECONOMICHE

Le entrate derivano da un contributo ottenuto dalla Regione FVG per l'avvio dell'attività della Casa di Accoglienza "Samaria" e hanno coperto soprattutto le spese iniziali relative agli arredi.
Questa struttura non ha finanziamenti specifici al proprio attivo, infatti le spese (rappresentate per il 74% dai costi del personale) sono sostenute completamente dalla Comunità.



Rendiconto	2010	2011
Entrate	€ 21.470	€ 0
Uscite	€ 46.033	€ 117.427
Saldo	- € 28.883	- € 117.427

Appartamenti di passaggio

Piazzale Cagni, Viale D'Annunzio
Via Fabio Severo

IL SERVIZIO

Per consentire ad alcune persone già accolte in una delle Case di Accoglienza – che hanno concluso positivamente il loro progetto riabilitativo raggiungendo un buon livello di autonomia ma non dispongono ancora di una casa – di completare il loro percorso perfezionando le loro capacità relazionali e le loro competenze professionali, la Comunità mette a disposizione per un certo periodo di tempo alcuni alloggi. Si tratta di alcuni appartamenti nei quali le persone continuano a vivere in una dimensione di comunità pur senza la presenza quotidiana di volontari e/o operatori. In piazzale Cagni si trova una struttura un po' più articolata, di proprietà del Comune di Trieste, aperta nell'estate del 2001 dopo un totale lavoro di ristrutturazione sostenuto dalla Fondazione CRTrieste. Si tratta di una casetta su un livello, circondata da un piccolo giardino, composta da tre mini appartamenti che possono ospitare due persone ciascuno. Nel 2011 l'appartamento di via F. Severo è stato ristrutturato prima della scadenza del comodato d'uso, avvenuta il 1 settembre 2011. Ora quindi la Comunità non dispone più di quest'alloggio. L'appartamento di Viale D'Annunzio è, invece, attualmente libero e nelle disponibilità della Comunità.

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

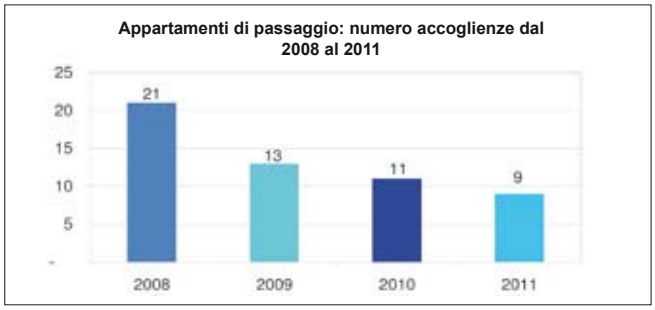
Il biennio 2010/2011 ha evidenziato alcune criticità dovute principalmente alla difficoltà di alcuni ospiti a gestire autonomamente e civilmente sia gli spazi comuni sia, soprattutto, le relazioni con i "coinquilini". Un altro problema è stato quello della conclusione dell'accoglienza procrastinatasi, per un paio di persone, assolutamente oltre ogni limite di tempo accettabile per consentire un' equa rotazione dell'utilizzo degli alloggi non per niente chiamati "di passaggio". Queste criticità hanno costretto la Comunità a chiudere, ristrutturare e restituire al proprietario l'appartamento di via Fabio Severo (con cinque posti letto) e a sospendere le accoglienze nell'alloggio di viale D'Annunzio (con quattro posti letto). Ha funzionato meglio l'accoglienza nei tre mini-alloggi di piazzale Cagni dove gli ospiti hanno sostanzialmente rispettato tempi e modalità previsti dal Regolamento della Comunità.

LE ACCOGLIENZE

Genere	2010		2011	
Uomini	10	91%	7	88%
Donne	1	9%	1	12%
Totale	**11**	**100%**	**8**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	3	27%	3	37%
Stranieri	8	73%	5	63%
Totale	**11**	**100%**	**8**	**100%**

Età	2010		2011	
Meno di 18 anni	1	9%	1	13%
18 - 30 anni	2	18%	2	25%
31 - 50 anni	5	46%	5	62%
51 - 60 anni	3	27%	0	0%
Oltre 61 anni	0	0%	0	0%
Totale	**11**	**100%**	**8**	**100%**



LE RISORSE UMANE

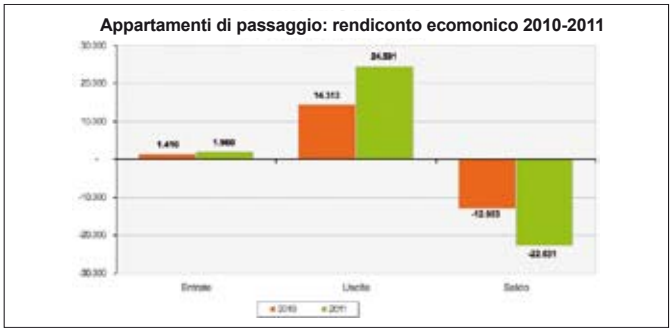
Gli appartamenti di passaggio sono seguiti, per alcune ore al mese, sia da un volontario sia dall'operatore dell'Unità di Strada, che ne supervisionano l'andamento generale.

Volontari	2010	2011
Numero volontari	1	1
Numero ore di servizio	12	30

Operatori	2010	2011
Numero operatori	1	1
Numero ore di servizio	35	26

LE RISORSE ECONOMICHE

Le entrate derivano dalle quote versate dagli ospiti quale partecipazione parziale ai consumi energetici legati all'utilizzo degli appartamenti stessi. Le uscite sono relative alle spese di gestione delle strutture e, nel 2011, ai costi per la ristrutturazione dell'appartamento sito in via Fabio Severo.



Rendiconto	2010	2011
Entrate	€ 1.410	€ 1.460
Uscite	€ 14.313	€ 24.591
Saldo	- € 12.903	- € 22.631

Sede amministrativa e di prima accoglienza

Via Gregorutti, 2 - Trieste

IL SERVIZIO

La Sede di via Gregorutti 2, affacciata sulla Piazza Perugino, è il centro logistico della Comunità di San Martino al Campo. In Sede sono impegnati operatori - che seguono anche il lavoro amministrativo e burocratico - e volontari - che si dedicano prevalentemente all'accoglienza e all'incontro con le persone. Sono numerose infatti le persone che, ogni giorno, contattano la Comunità per esporre un loro problema. Oltre a coloro che hanno bisogno di un aiuto economico, si rivolge alla sede anche chi chiede di essere ascoltato rispetto a problematiche diverse: la difficoltà di relazione con i propri figli, gli interrogativi che nascono dal contatto con la sofferenza psichica propria o di un familiare, le dinamiche legate alle dipendenze da sostanze legali o illegali. Qualche volta è possibile trovare, all'interno della Comunità, risposte e strumenti, altre volte è necessario indirizzare le persone a diverse realtà e servizi. Fanno capo alla Sede anche altre attività: lo sportello "San Martino al Lavoro", che aiuta gli utenti nella compilazione dei loro curricula vitae, lo spazio per i "Colloqui di conoscenza e sostegno" svolti dalla coordinatrice della Comunità e da don Mario Vatta, il servizio di "Attività Socialmente Utili" per chi ha commesso dei reati legati al Codice della Strada che prevedono delle pene alternative alla detenzione. In via Gregotutti hanno la loro sede logistica anche il Gruppo Carcere, lo Sportello d'Ascolto e l'Unità di Strada, ai quali sono dedicati capitoli specifici.

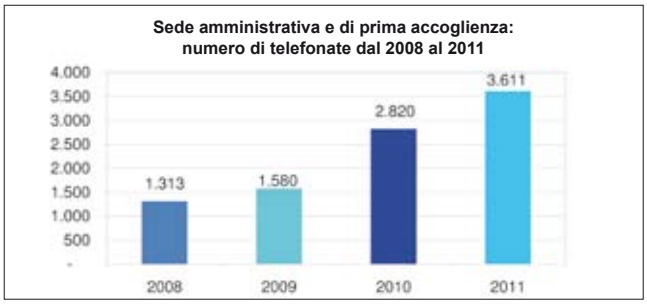
L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

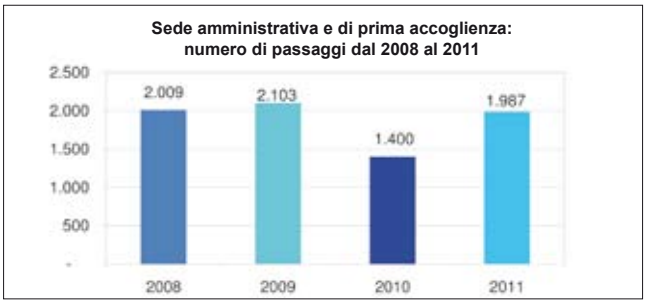
Nel biennio 2010-2011 è stata modificata l'organizzazione dello Sportello di Prima Accoglienza per il quale si registra il maggior numero di passaggi in Sede. Ciò ha comportato una riduzione degli accessi alla sede di Via Gregorutti. Questa riduzione nel numero di passaggi non ha voluto dire riduzione delle persone seguite ma, attraverso un sistema di assegnazione di appuntamenti, ha significato un miglioramento del servizio offerto. Poter accogliere giornalmente un numero ragionevole di persone consente, infatti, ai volontari di soffermarsi un tempo più lungo con ciascuna di esse, dedicando loro l'attenzione necessaria. Inoltre i locali della Sede sono stati ristrutturati nel corso del biennio, contribuendo a migliorare la qualità dell'ambiente e quindi del servizio offerto.

I CONTATTI

Telefonate	2010	2011
Numero totale telefonate	2820	3611

Passaggi	2010	2011
Numero totale passaggi	1400	1987





LE RISORSE UMANE

In Sede opera un gruppo di volontari che gestisce l'attività di prima accoglienza per quanti varcano la soglia di Via Gregorutti o per quanti telefonano. Alcuni di questi volontari, poi, si occupano dei servizi "San Martino al Lavoro" e "Attività socialmente utili". Affiancano anche, in parte, il lavoro dell'operatrice che si occupa dello "Sportello d'ascolto". Accanto a loro lavorano anche tre dipendenti della Comunità: la coordinatrice della Comunità, la responsabile amministrativa e la segretaria.

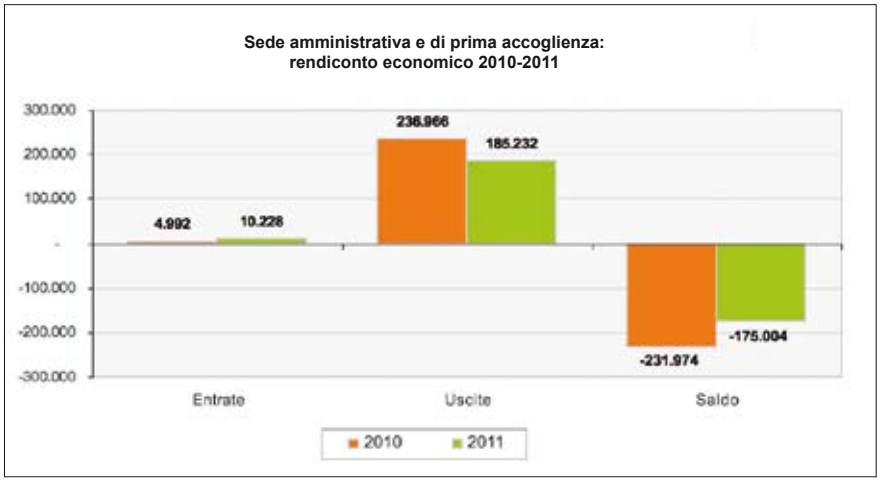
Volontari	2010	2011
Numero volontari	12	15
Numero ore di servizio	1.263	1.354

Operatori	2010	2011
Numero operatori	4	4
Numero ore di servizio	5.592	5.342

LE RISORSE ECONOMICHE

Le uscite derivano dai costi di gestione della Sede amministrativa e di prima accoglienza e, per il 70%, dal costo dei dipendenti che si occupano della segreteria, dell'amministrazione e del coordinamento. Le entrate derivano da alcuni contributi della Regione FVG per la copertura delle spese assicurative e del progetto di accompagnamento di minori segnalati dall'USSM (Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero di Grazia e Giustizia).

Rendiconto	2010	2011
Entrate	€ 4.992	€ 10.228
Uscite	€ 236.966	€ 185.232
Saldo	- € 231.974	- € 175.004



SPORTELLO "SAN MARTINO AL LAVORO"

Dal 26 0ttobre 2009 è iniziato il servizio di assistenza e compilazione di curricula vitae presso il Centro Diurno di via Udine 19, grazie alla disponibilità di un volontario per un pomeriggio al mese con l'intento di offrire un supporto a chi cercava lavoro ma non era in grado di compilare il documento in modo autonomo. Dal mese di settembre 2011 il servizio è stato potenziato e trasferito presso la Sede della Comunità, con apertura ogni venerdì dalle 10 alle 12.

Fino al 31 dicembre 2011 sono stati compilati curricula, tutti stampati anche in più copie.

Il servizio si proponeva all'inizio anche un'attività di aiuto nella ricerca concreta di posti di lavoro attraverso contatti con le agenzie interinali o la consultazione degli annunci sulla stampa. Nel primo anno il 10% delle persone che si sono rivolte allo Sportello sono riuscite a trovare un'attività. Oggi, però, le persone che si presentano per la compilazione del curriculum sono spesso già edotte sui metodi di ricerca del lavoro o hanno addirittura già uno o più indirizzi cui destinare il documento. Il compito dello Sportello si limita perciò quasi esclusivamente alla compilazione del curriculum sull'attuale Modello Europeo, attività comunque utile e apprezzata da chi si rivolge alla Comunità per questa esigenza.

San Martino al lavoro	2010	2011
Numero curricula compilati	103	137

COLLOQUI DI CONOSCENZA E SOSTEGNO

Miriam Kornfeind, coordinatrice generale della attività della Comunità, e don Mario Vatta, fondatore e anima dell'associazione, svolgono un'intensa attività di sostegno e conoscenza di numerose persone che si rivolgono alla nostra realtà cercando alcune risposte: per un disagio personale, per la sofferenza di un familiare (psichica o legata alle sostanze), per difficoltà di rapporto con i figli ma anche per proporsi come nuovi volontari, collaboratori, tirocinanti o "lavoratori socialmente utili".

Colloqui di conoscenza e sostegno	2010	2011
Numero colloqui di Miriam Kornfeind	180	132
Numero colloqui di don Mario Vatta	340	137

ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI

Dal 2011 il Tribunale di Trieste ha stipulato una convenzione con la Comunità di San Martino al Campo affinché alcune persone che devono scontare una pena detentiva o pecuniaria, generalmente per infrazione del Codice della Strada, possano svolgere presso l'associazione delle attività socialmente utili. Le persone che si sono inserite nelle nostre strutture nel corso dell'anno hanno prestato la loro opera a fianco degli operatori e dei volontari, svolgendo lavori di piccola manutenzione, quali riparazioni, imbiancatura di muri, attività di cura del giardino e dell'orto, occupandosi delle esigenze degli ospiti delle case. Queste attività si svolgono sotto il controllo dell'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) o delle Forze dell'Ordine, e il compito della Comunità è di decidere e organizzare lo svolgimento del servizio nel luogo più opportuno, in seguito a un colloquio con l'interessato, di verificare l'effettiva presenza della persona nelle giornate e negli orari concordati e di inviare all'UEPE una relazione conclusiva dell'attività svolta, sulla base di quanto viene osservato dal responsabile dei vari servizi. Le persone si sono inserite generalmente molto bene, svolgendo i loro compiti con disponibilità ed entusiasmo. Alcune di esse hanno anche deciso, al termine del periodo di lavoro socialmente utile, di continuare a frequentare la Comunità in qualità di volontari.

Lavori socialmente utili: luoghi di servizio	Numero persone inserite nel 2011
Villa Stella Mattutina	6
Centro San Martino	3
Centro Diurno	1
Casa San Giusto	1
Brandesia	1
Casa Samaria	1
Appartamenti di Passaggio	1
Totale	**14**

Sportello d'Ascolto

Via Gregorutti, 2 - Trieste

IL SERVIZIO

Da sempre presso la Sede di via Gregorutti viene svolta un'attività di prima accoglienza e di ascolto. Nel tempo tale attività si è strutturata in un vero e proprio servizio gestito da un'operatrice professionale. Questo lavoro è particolarmente delicato perché richiede la capacità di ascoltare con attenzione e delicatezza quanto le persone raccontano, cogliendone i bisogni essenziali ed attivando delle risposte. Le richieste di aiuto riguardano soprattutto difficoltà di carattere economico alle quali la Comunità cerca, nei limiti del possibile, di rispondere attingendo ad un budget mensile riservato proprio agli interventi cosiddetti di SOS. Spesso però, dietro al bisogno economico, si celano altre problematiche che, attraverso un dialogo basato sul rispetto e sulla fiducia, riescono ad emergere. Il lavoro dello Sportello consiste quindi anche nel contattare e attivare la rete dei servizi socio-assisten-

ziali pubblici e delle Associazioni attive nel campo assistenziale, affinché mettano a disposizione di ogni singolo caso le loro specifiche risorse e competenze professionali. Lo Sportello è collegato con gli altri servizi "a bassa soglia" della Comunità quali il Centro Diurno, il Centro San Martino e l'Unità di Strada.

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

Nel biennio 2010-2011 lo Sportello di Prima Accoglienza si è organizzato in modo diverso: tre mattine a settimana sono dedicate all'accoglienza degli utenti tramite appuntamento in modo da poterne ascoltare con calma e attenzione le richieste e poter fornire loro le risposte adeguate. Il resto del tempo è impiegato per gestire il complesso lavoro con i Servizi sociali e sanitari del territorio, affinché le diverse problematiche affrontate possano trovare delle risposte, e per un prezioso servizio di accompagnamento individualizzato, volto ad aiutare le persone a gestire le loro problematiche di salute, di ricerca di lavoro e di ricerca e gestione della casa. La mole di lavoro, sia rispetto al numero di utenti sia rispetto alla complessità del lavoro con i Servizi, è aumentata costantemente nel corso del biennio; sono aumentati di molto sia gli accompagnamenti, sia i colloqui, sia le visite domiciliari. Si segnala, inoltre, l'aumento della presa in carico di nuclei familiari.

Si riscontra anche un cambiamento nella tipologia di problematiche incontrate: sempre più persone perdono il lavoro e, di conseguenza, in particolare dove le situazioni sono già fragili, aumentano la precarietà, la richiesta di assistenzialismo e la sofferenza psicologica. Di fronte alla crescita esponenziale della domanda di aiuto è sempre più importante dotarsi di strumenti che consentano interventi efficaci, privilegiando la presa in carico complessiva di situazioni particolarmente difficili, piuttosto che la mera erogazione di aiuti economici che "tamponano" un'emergenza senza risolvere le problematiche ad essa sottese. Molto utile, in tal senso, si è dimostrato il "Fondo Matilde" che ha consentito di compiere interventi consistenti e mirati.

Si segnala, infine, come la presenza di un solo operatore dedicato allo Sportello abbia limitato la gestione del servizio, sia per la quantità di lavoro svolto sia per l'assenza del confronto e del sostegno di un equipe che, forse, avrebbe permesso di affrontare al meglio le problematiche incontrate.

I CONTATTI

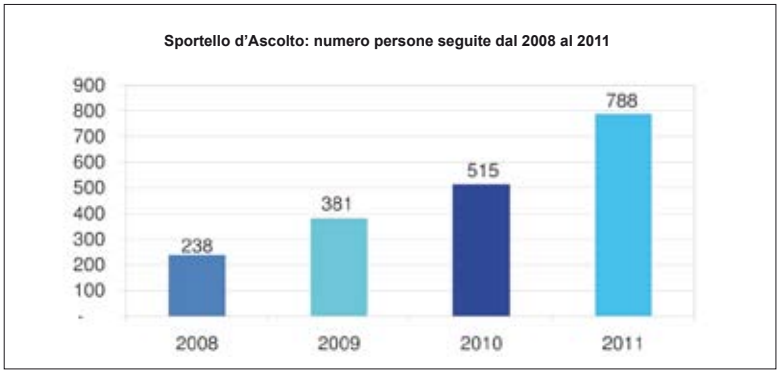
Numero persone contattate	2010		2011	
Nuclei familiari [1]	208	40%	345	44%
Uomini	201	39%	280	36%
Donne	106	21%	163	21%
Totale	**515**	**100%**	**788**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	295	57%	450	57%
Stranieri	220	43%	338	43%
Totale	**515**	**100%**	**788**	**100%**

Età	2010		2011	
Meno di 18 anni	0	0%	0	0%
18 - 30 anni	94	18%	133	17%
31 - 50 anni	303	59%	433	55%
51 - 60 anni	80	16%	143	18%
Oltre 61 anni	38	7%	79	10%
Totale	**515**	**100%**	**788**	**100%**

Tipologia di assistenza erogata	2010	2011
Colloqui	1.440	2.000
Accompagnamenti	40	50
Visite domiciliari	20	11
Riunioni con i servizi	80	166
Contributi economici	294	436

1) Per i nuclei familiari si è indicato solo il componente (per lo più la madre ma in alcune situazioni il padre) che ha contattato il servizio



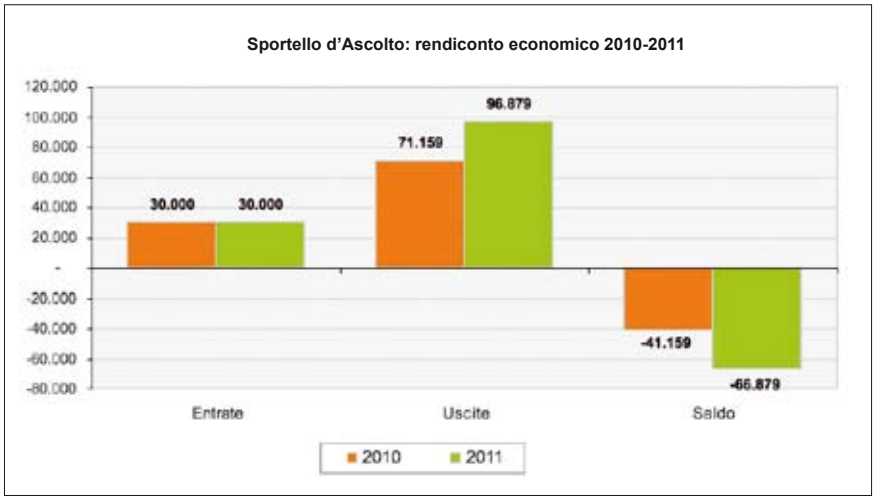
LE RISORSE UMANE

Il servizio è gestito da un'operatrice, dipendente diretta della Comunità, con il sostegno dei volontari della Sede amministrativa e di prima accoglienza.

Operatori	2010	2011
Numero operatori	1	1
Numero ore di servizio	1.968	1.968

LE RISORSE ECONOMICHE

Le entrate derivano da una Convenzione con il Comune di Trieste. Le uscite, oltre a coprire i costi del personale, sono destinate all'erogazione degli "S.O.S", ossia gli aiuti economici rivolti agli utenti di questo servizio. Tali aiuti, nel corso del biennio, sono diventati sempre più significativi, tanto che nel 2011 hanno rappresentato il 70% delle uscite.



Rendiconto	2010	2011
Entrate	€ 30.000	€ 30.000
Uscite	€ 71.159	€ 96.879
Saldo	- € 41.159	- € 66.879

FONDO "N.D. MATILDE MORPURGO VED. COLONNA DEI PRINCIPI DI STIGLIANO"

Nel corso del 2010 l'Azienda Sanitaria ha proposto alla Comunità la devoluzione del patrimonio dell'ex IPAB "Fondazione di Assistenza Sociale Matilde Colonna dei Principi di Stigliano". Tale Fondazione si occupava dell'assistenza di persone malate e povere e dal momento della sua soppressione il fondo era stato devoluto all'Azienda Sanitaria Triestina con l'obbligo di destinarlo ad altra istituzione avente fini analoghi.
Il patrimonio è intangibile e la Comunità può usufruire delle rendite dello stesso per la realizzazione di fini identici o analoghi a quelli già perseguiti dalla ex IPAB che si sostanziavano nell'"assistenza, in qualsiasi forma esercitata, degli ammalati poveri, esclusa la prestazione in proprio dell'assistenza sanitaria, nell'ambito del Comune di Trieste".
La Comunità, dopo alcuni adeguamenti statutari, richiesti dall'Azienda Sanitaria, ha accettato la devoluzione del patrimonio, iniziando quindi alla fine del 2010 ad usufruire delle rendite e ad erogare aiuti economici; nel 2011 l'operatività del Fondo ha trovato la sua utilizzazione a pieno regime.
Gli interventi vengono proposti principalmente dalla responsabile dello Sportello d'Ascolto, ma anche dai responsabili delle strutture di accoglienza della Comunità, e successivamente vengono approvati da una commissione formata dal Presidente della Comunità, dalla responsabile dello Sportello d'Ascolto e dalla Responsabile Amministrativa.

Aiuti erogati	2010	2011
Numero persone aiutate	46	154
Totale somme erogate	€ 12.184	€ 127.812

Unità di strada

Via Gregorutti, 2 - Trieste

IL SERVIZIO

Il servizio denominato "Unità di strada" è nato nel 2001 con l'obiettivo di monitorare la situazione delle persone senza dimora presenti sul territorio di Trieste offrendo loro un sostegno e la possibilità di un aggancio con i Servizi socio-sanitari della città. Attualmente l'Unità di Strada svolge soprattutto un'attività di supporto a persone già inserite in alloggi di emergenza e/o di passaggio, collaborando con la rete dei servizi della città. L'operatore dell'Unità di Strada opera in collegamento con i servizi di "bassa soglia" gestiti dalla Comunità, in particolare con la Sede. Molto del suo lavoro viene dedicato al contatto ed alla relazione con persone che – provenienti dalla strada – abitano in alloggi di emergenza messi a disposizione dal Comune di Trieste o in appartamenti detti " Legge 15" o ancora nel Progetto Convivenza di Villa Carsia (detti alloggi CAD). Tali persone necessitano infatti, oltre che di un'abitazione, di un progetto solidamente strutturato che prevede delle verifiche periodiche con i Servizi socio-assistenziali di riferimento. Un'attività che ha impegnato l'operatore di strada anche nel corso del 2010 è stata quella di organizzare il reperimento di mobili ed il loro relativo trasporto per numerose persone assegnatarie di alloggi popolari. Durante tutto il biennio l'operatore di strada ha partecipato attivamente ai tavoli dei Piani di Zona relativi all'esclusione/inclusione sociale; dall'estate 2009 è anche referente degli Alloggi di Passaggio gestiti dalla Comunità.

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

In questo biennio si è registrato un lievissimo incremento nel numero di persone seguite (5 unità) mentre è aumentato significativamente il numero di contatti. Questo dato sta a significare che, per ciascun utente, sono state svolte più attività: accom-

pagnamenti, riunioni di rete con i Servizi, disbrigo di pratiche burocratiche, visite mediche, colloqui di sostegno. A questo vanno aggiunte le visite agli utenti ricoverati in ospedale, a coloro che vivono all'interno degli alloggi legati a progetti di convivenza del CAD del Comune di Trieste o dei campi Sinti e Rom del territorio. Per privilegiare questa tipologia di assistenza si è interrotto nel 2011 il servizio di organizzazione di reperimento mobili, servizio importante e utile ma che impegnava eccessivamente il lavoro dell'operatore. Anche in questo caso, come per lo Sportello d'Ascolto, si segnala la difficoltà di gestire l'Unità di Strada senza il sostegno di un equipe, difficoltà ovviata in parte dal costante confronto con gli altri servizi "a bassa soglia" della Comunità.

I CONTATTI

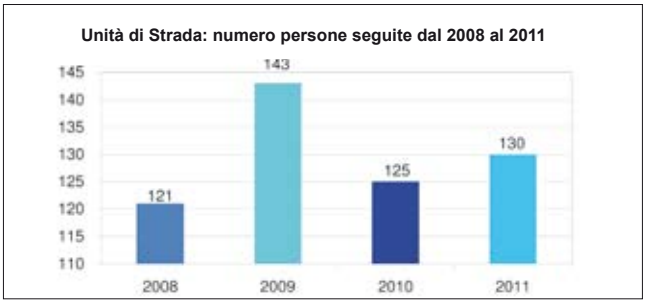
Genere	2010		2011	
Uomini	82	66%	75	58%
Donne	43	34%	55	42%
Totale	**125**	**100%**	**130**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	98	78%	103	79%
Stranieri	27	22%	27	21%
Totale	**125**	**100%**	**130**	**100%**

Età	2010		2011	
Meno di 18 anni	6	5%	6	5%
18 – 30 anni	27	22%	28	21%
31 – 50 anni	53	42%	60	46%
51 – 60 anni	22	18%	22	17%
Oltre 61 anni	17	13%	14	11%
Totale	**125**	**100%**	**130**	**100%**

Distribuzione per nazionalità (macroregioni ONU)	2010		2011	
Europa Centrale e dell'Ovest	114	91%	119	92%
Europa dell'Est	6	5%	9	7%
Africa del Nord	3	2%	0	0%
Africa Occidentale	0	0%	0	0%
Africa Orientale	1	1%	1	1%
Africa Centrale	0	0%	0	0%
Africa del Sud	0	0%	0	0%
America del Nord	1	1%	1	1%
America del Sud e Centrale	0	0%	0	0%
Asia Occidentale e Centrale	0	0%	0	0%
Asia Meridionale	0	0%	0	0%
Asia Orientale e Sud-Est Asiatico	0	0%	0	0%
Oceania	0	0%	0	0%
Non classificati	0	0%	0	0%
Totale	**125**	**100%**	**130**	**100%**

Persone seguite per tipologia di assistenza	2010	2011
Negli Appartamenti di passaggio della Comunità	8	6
Negli alloggi CAD del Comune di Trieste	10	7
SINTI	52	50
ROM	5	6
Persone seguire su indicazione degli assistenti sociali	50	61
Totale	**125**	**130**
Contatti	**2010**	**2011**
Numero totale contatti	**442**	**575**



LE RISORSE UMANE

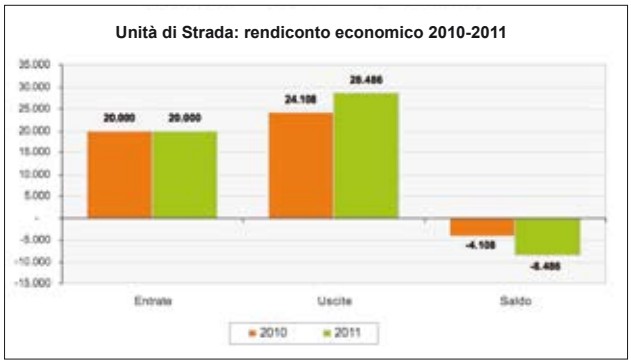
Un operatore, dipendente diretto della Comunità, gestisce il servizio.

Operatori	2010	2011
Numero operatori	1	1
Numero ore di servizio	1.548	1.548

LE RISORSE ECONOMICHE

Le entrate derivano da una Convenzione stipulata con il Comune di Trieste; le uscite derivano per l'84% dai costi del personale.

Rendiconto	2010	2011
Entrate	€ 20.000	€ 20.000
Uscite	€ 24.108	€ 28.486
Saldo	- € 4.108	€ 8.486



Gruppo Carcere

Via Gregorutti, 2 - Trieste

IL SERVIZIO

Il Gruppo Carcere è costituito da alcuni volontari della Comunità che, a richiesta, si mettono a disposizione per l'accompagnamento dei detenuti in permessi premio, per l'acquisto e la distribuzione di vestiario, per la gestione di alcuni colloqui all'interno della Casa Circondariale, per la cura della corrispondenza con i detenuti .
Durante i colloqui vengono raccolte le richieste dei carcerati che possono essere di natura economica, psicologica, di aiuto nel contattare la famiglia oppure possono riguardare la possibilità di ricevere un sostegno per poter usufruire delle misure alternative al carcere.
La Comunità, presso la Casa di Accoglienza Villa Stella Mattutina, si rende disponibile ad accogliere detenuti in misura alternativa al carcere, sostenendoli nella ricerca di un lavoro, di una casa ed eventualmente nel riallacciare i rapporti con familiari e amici.
Vi è inoltre l'erogazione di piccole somme di denaro a favore di detenuti privi di fondi (segnalati dalla Casa Circondariale di Trieste) e la fornitura di articoli per l'igiene personale e indumenti.

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

Il principio che guida il lavoro del piccolo ma animato gruppo di volontari di questo servizio è l'articolo 27 della Costituzione Italiana "..le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Per ribadire questo principio il Gruppo Carcere ha cercato nel corso del biennio di promuovere una serie di iniziative di carattere culturale: incontri con gli studenti delle scuole superiori di Trieste, partecipazione a convegni, anche in qualità di relatori, redazione di una rubrica fissa all'interno del periodico della Comunità "Il PUNTO" e, soprattutto, un instancabile lavoro di interconnessione con le altre realtà che operano all'interno della Casa Circondariale triestina. Il coordinamento tra tali realtà è talvolta lacunoso mentre sarebbe necessario implementare il confronto sulle tematiche del volontariato in ambito carcerario, per poter ottenere risultati concreti in termini di miglioramento dei servizi ricevuti dai detenuti. Nel corso del biennio il Gruppo Carcere ha lievemente ridimensionato le proprie attività, a causa anche di impegni personali di alcuni dei volontari. Va menzionato l'impegno profuso per le persone detenute anche da parte di alcuni operatori della Comunità, in particolare di Villa Stella Mattutina, sede per lo svolgimento di permessi premio (17 persone sia nel 2010 sia nel 2011). Si sottolinea, infine, come particolarmente positiva la possibilità per il Gruppo Carcere di utilizzare un ufficio presso la Sede di Via Gregorutti.

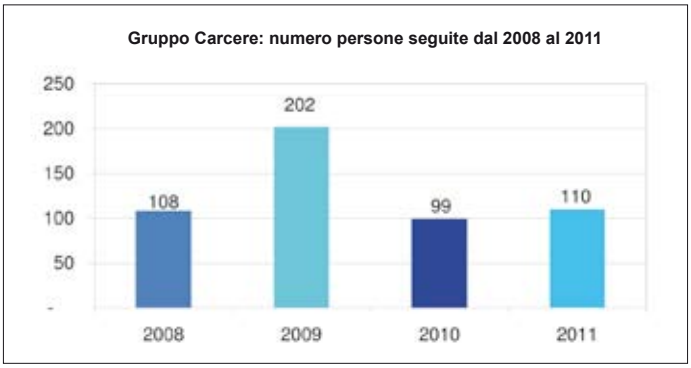
I CONTATTI

Genere	2010		2011	
Uomini	95	96%	98	89%
Donne	4	4%	12	11%
Totale	**99**	**100%**	**110**	**100%**

Nazionalità	2010		2011	
Italiani	26	26%	31	28%
Stranieri	73	74%	79	72%
Totale	**99**	**100%**	**110**	**100%**

Età	2010		2011	
Meno di 18 anni	0	0%	0	0%
18 - 30 anni	43	43%	39	35%
31 - 50 anni	54	55%	65	59%
51 - 60 anni	1	1%	3	3%
Oltre 61 anni	1	1%	3	3%
Totale	**99**	**100%**	**110**	**100%**

Tipologia di assistenza	2010	2011
Colloqui in carcere	134	143
Distribuzione di vestiario	193	198
Accompagnamenti di persone detenute per permessi premio	3	8
Lettere ricevute	82	62
Lettere scritte	91	57
Contributi economici	€ 3.502	€ 2.459



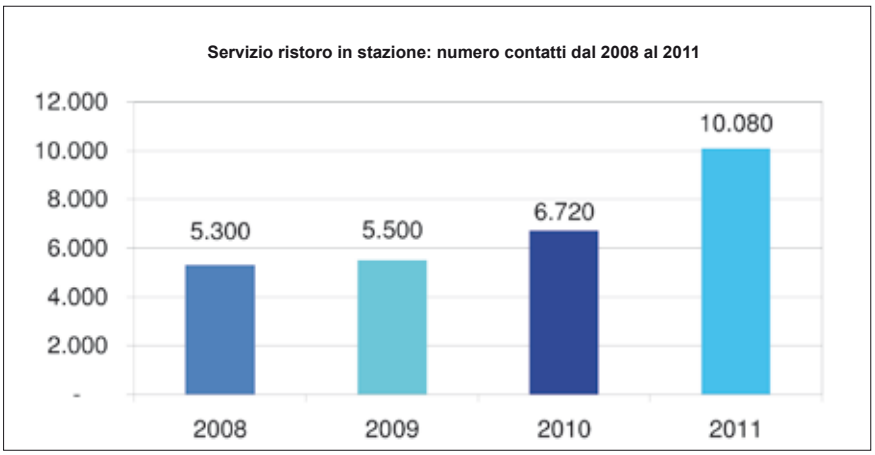
LE RISORSE UMANE

Il servizio è gestito esclusivamente da volontari.

Volontari	2010	2011
Numero volontari	7	5
Numero ore di servizio	1.414	1.494

Servizio ristoro in stazione

Via Udine, 19 - Trieste



IL SERVIZIO

Dal dicembre 2003, per cinque sere alla settimana, nei pressi della stazione ferroviaria di Trieste, vengono distribuiti da alcuni volontari panini e bibite alle persone senza fissa dimora che trascorrono buona parte del loro tempo nei paraggi di piazza della Libertà. Questo servizio, gestito da volontari, svolge una funzione di "ponte" per l'accesso sia al dormitorio e al Centro Diurno, che si trovano a pochi passi dalla stazione ferroviaria, sia al servizio di prima accoglienza che viene svolto presso la Sede di Via Gregorutti. La distribuzione di vivande, quindi, è funzionale a instaurare un rapporto con queste persone, spesso refrattarie a stringere relazioni con gli estranei, per poter accogliere gli sfoghi sulle loro difficoltà di vita, attuali e passate, e per provare, dove si intravede uno spiraglio, a proporre delle soluzioni alternative alle giornate trascorse sulle panchine.

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

Nel corso del biennio sono sensibilmente aumentate le persone che, ogni sera, attendono l'arrivo dei volontari della Comunità; talvolta si sono raggiunte anche le 50/60 presenze. Il problema comune è l'indigenza ma, per quanto riguarda le persone triestine, si riscontrano spesso anche seri problemi di salute, talvolta con la presenza di sofferenza psichica. Il disagio psichico a carico di chi è senza fissa dimora è purtroppo difficilmente preso in carico dai Centri di Salute Mentale e questo rende i volontari impotenti di fronte a queste problematiche. Visto l'aumento esponenziale dei contatti sarebbero necessari più volontari per gestire al meglio questo servizio, indicato anche per i volontari più giovani: esso infatti richiede poco tempo (un paio di ore) ma permette di "aprire" gli occhi su una realtà cittadina sommersa e di esercitare una cittadinanza attiva particolarmente significativa.

I CONTATTI

Contatti	2010	2011
Media giornaliera	30	45
Totale contatti	6.720	10.080

Genere	2010	2011
Uomini	25	35
Donne	5	10
Totale	**30**	**45**

Nazionalità	2010	2011
Italiani	15	20
Stranieri	15	25
Totale	**30**	**45**

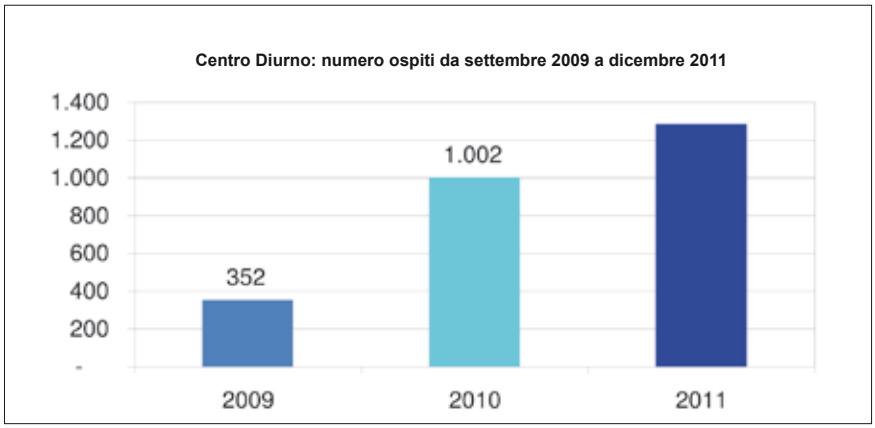
LE RISORSE UMANE

Il servizio è gestito esclusivamente da volontari.

Volontari	2010	2011
Numero volontari	8	8
Numero ore di servizio	480	496

Centro Diurno

Via Udine, 19 - Trieste



IL SERVIZIO

Il Centro ha iniziato la sua attività di accoglienza rivolta a persone senza dimora residenti e/o di passaggio nella nostra città nel settembre del 2009. La struttura è di proprietà della Fondazione CRTrieste che ha provveduto a ristrutturala ed attrezzarla; il Comune di Trieste vi ha allocato il Centro Diurno, la cui gestione operativa è affidata alla Comunità.

Da quella data è rimasto aperto dalle ore 8.00 alle ore 11.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30 tutti i giorni della settimana, offrendo la possibilità di sostare in un luogo confortevole, effettuare la pulizia personale, usare la lavatrice, ricaricare il cellulare, consultare alcuni quotidiani e poter ricevere consigli e sostegno da parte di un operatore sociale. Nell'attività di accoglienza è impegnata un'équipe di cinque operatori più un responsabile. Due operatori dell'équipe dipendono dall'ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà), gli altri sono dipendenti della Comunità di San Martino al Campo. Presso il Centro Diurno, inoltre, svolge il suo servizio, un pomeriggio alla settimana, anche l'associazione "Avvocato di Strada".

L'ANDAMENTO DEL BIENNIO 2010-2011

Il numero di persone che gravitano attorno al Centro Diurno è notevolmente aumentato nel corso del biennio, come sono aumentate le presenze durante la singola giornata, tanto che il Centro si trova ad essere spesso occupato da un numero molto elevato di persone. Gli utenti del Centro Diurno sono portatori di problematiche complesse: dipendenze da sostanze legali e illegali, marginalità ed esclusione sociale, condotte al limite della legalità, bisogno di beni di prima necessità. Talvolta si instaurano tra loro dinamiche di aggressività e violenza, anche su basi etniche, spesso fomentate dall'uso di sostanze. Oltre a ciò, sono in aumento le donne presenti nel Centro, che vanno seguite con particolare attenzione e cura, in quanto più esposte ai rischi che la "vita di strada" comporta. Nonostante tutte queste difficoltà gli operatori del Centro cercano di instaurare buone relazioni con gli ospiti, nei limiti delle possibilità concesse dalla bassa soglia, per motivare gli stessi ad intraprendere dei percorsi orientati all'integrazione sociale.

Va segnalata la difficoltà a far instaurare, agli utenti del Centro, rapporti continuativi con i servizi sociali territoriali del Comune di Trieste, limitando, conseguentemente, la possibilità di attivare degli interventi adeguati. Questa difficoltà dipende in parte dalle problematiche complesse portate dagli utenti del Centro e – sicuramente – dalla loro diffidenza nei confronti di quei Servizi percepiti come maggiormente istituzionali. Si segnala, infine, che nel corso del biennio alcuni medici hanno svolto un prezioso servizio di volontariato, fornendo visite e consulenze sanitarie agli ospiti del Centro.

I CONTATTI

Presenze	2010	2011
Media presenze giornaliera	55	74
Nuovi ospiti rispetto all'anno precedente	672	493
Totale ospiti frequentanti il centro	1002	1285

Dati più circostanziati riferiti al 2011

Genere	2011	
Uomini	1118	87%
Donne	167	13%
Totale	**1.285**	**100%**

Nazionalità	2011	
Italiani	90	7%
Stranieri	1.195	93%
Totale	**1.285**	**100%**

Età	2011	
Meno di 18 anni	0	0%
18 - 30 anni	306	21%
31 - 50 anni	819	64%
51 - 60 anni	113	9%
Oltre 61 anni	47	6%
Totale	**1.285**	**100%**

Distribuzione per nazionalità (macroregioni ONU)	2011	
Europa Centrale e dell'Ovest	425	33%
Europa dell'Est	566	44%
Africa del Nord	52	4%
Africa Occidentale	27	2%
Africa Orientale	9	1%
Africa Centrale	0	0%
Africa del Sud	0	0%
America del Nord	0	0%
America del Sud e Centrale	15	1%
Asia Occidentale e Centrale	51	4%
Asia Meridionale	140	11%
Asia Orientale e Sud-Est Asiatico	0	0%
Oceania	0	0%
Non classificati	0	0%
Totale	**1.285**	**100%**

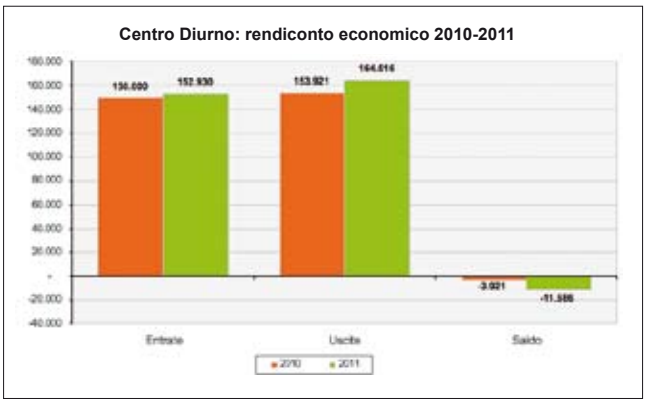
LE RISORSE UMANE

In Centro Diurno lavora un'equipe composta da 5 operatori (3 dipendenti diretti della Comunità e 2 appartenenti all'ICS) più un responsabile. I dati riportati si riferiscono ai dipendenti della Comunità.

Operatori	2010	2011
Numero operatori	5	4
Numero ore di servizio	5332	5220

LE RISORSE ECONOMICHE

Le entrate derivano dalla Convenzione con il Comune di Trieste per la gestione del Centro Diurno che ammonta a 150.000 euro annui (che comprendono anche la gestione dell'Emergenza Freddo), Nel 2011 inoltre il Comune ha contribuito alle spese di gestione con i "buoni spesa", cioè buoni prepagati da consumarsi in alcuni negozi convenzionati.
Le uscite, in crescita a causa del costante aumento della frequentazione del Centro, sono costituite per il 62 % dal personale e per il 15 % dalle spese relative alle pulizie, il restante 23% è imputabile per lo più a spese di gestione.



Rendiconto	2010	2011
Entrate	€150.000	€ 153.921
Uscite	€ 152.930	€ 164.516
Saldo	- € 3.921	- € 11.586

EMERGENZA FREDDO

Il Comune già a partire dall'inverno del 2006, ha promosso la sottoscrizione di un Protocollo operativo per l'attuazione di misure eccezionali e temporanee nei confronti di persone senza fissa dimora in casi di condizioni atmosferiche critiche.
Obiettivo principale di tale Protocollo è l'organizzazione di una rete di servizi e di interventi in grado di attivarsi tempestivamente per fornire risposte a chi si trova a vivere sulla strada. Risposte che vanno dalla distribuzione di pasti e bevande calde, all'invio a servizi e presidi sanitari, all'accoglienza in strutture dedicate all'ospitalità notturna.
Dall'inverno 2009 l'Emergenza Freddo ha avuto il suo naturale luogo di coordinamento e accoglienza presso il Centro Diurno, che è stato attrezzato per il periodo invernale (dal 15 novembre al 31 marzo) con 12 posti letto e la consueta disponibilità di accoglienza da parte del dormitorio Centro San Martino e del Teresiano, struttura di accoglienza della Caritas. Nell'inverno 2011 si è aggiunta anche la disponibilità di alcuni posti letto presso la parrocchia "Immacolato Cuore di Maria" di via Sant'Anastasio, unitamente all'utilizzo di un certo numero di posti letto presso alcune locande cittadine, per far fronte alle più rigide condizioni atmosferiche.

Accoglienze	Numero persone accolte
Dal 16 novembre 2009 al 31 marzo 2010	92
Dal 1 dicembre 2010 al 31 marzo 2011	88
Dal 1 dicembre 2011 al 31 marzo 2012	93

LE RISORSE UMANE

Nell'Emergenza Freddo operano alcuni dipendenti diretti della Comunità, che gestiscono l'accoglienza notturna delle persone.

Operatori	2010	2011
Numero operatori	4	3
Numero ore di servizio	710	823

Centro Studi

Via Gregorutti, 2 - Trieste

IL SERVIZIO

Il Centro Studi si colloca in un appartamento, di fronte a quello della Sede, in Via Gregorutti, 2, composto da tre stanze. In una di queste stanze è collocata la biblioteca, aperta al pubblico, dotata di circa duemila testi attinenti alla pedagogia, alla psicologia e alla sociologia. Vi sono inoltre una ventina di riviste in abbonamento. Le attività del Centro Studi si articolano in tre ambiti principali d fimpegno: la formazione, la divulgazione e i "Progetti giovani".

1) Formazione

Corsi per operatori e volontari già attivi in Comunità: ogni anno il Centro Studi – in collaborazione con formatori esperti negli ambiti d finteresse della Comunità – propone corsi monografici (sull'ascolto attivo, sulla gestione dei conflitti, sulla relazione d faiuto, ecc.) e corsi d'aggiornamento (sul carcere, le dipendenze da sostanze legali e illegali, il disagio psichico, ecc..) per coloro che prestano la loro opera, volontaria o retribuita, nelle strutture e servizi della Comunità.

Corso base per nuovi volontari: ogni anno, una o due volte l'anno, la Comunità si "presenta" ai nuovi volontari o aspiranti tali, raccontando la propria storia, le scelte educativo-terapeutiche e i servizi erogati.

"Le parole della Comunità": in occasione del quarantennale è stato realizzato, sotto la direzione scientifica del prof. Franco Santamaria docente a contratto di pedagogia della devianza e della criminalità minorile presso l'Università degli studi di Trieste – sede di Portogruaro, una pubblicazione dal titolo "Le parole della Comunità". Tale pubblicazione è stata realizzata grazie alla collaborazione di moltissimi operatori e volontari che sono stati coinvolti in numerose occasioni: dalle Giornate di aggiornamento (occasione nella quale tutti coloro che operano in Comunità sono invitati ad incontrarsi per aggiornamento sull fandamento delle attività comunitarie) a incontri specifici equipe per equipe. Tali incontri hanno avuto una forte valenza formativa, nell fottica di una meta analisi autoriflessiva dei paradigmi culturali e pedagogici sottesi al proprio operato. Dai volontari e dagli operatori sono emerse sia le "parole generatrici", ossia una cinquantina di termini che racchiudono il senso del lavoro svolto nella quotidianità accanto agli utenti dei diversi servizi comunitari, sia le loro definizioni.

Corsi per operatori e volontari già attivi	2010	2011
Numero medio presenze	15	13
Numero ore di formazione proposte	18	24

Corso Base per nuovi volontari	2010	2011
Numero medio presenze	21	23
Numero ore di formazione proposte	20	16

Le parole della Comunità	2010
Numero medio presenze	12
Numero totale di operatori e volontari coinvolti	70
Numero ore degli incontri con operatori e volontari	400

2) Divulgazione

Il Punto

Il principale strumento divulgativo della Comunità è il periodico "Il Punto": uno strumento particolarmente prezioso per favorire la comunicazione interna, stimolare la partecipazione e far conoscere le attività dell'associazione all'esterno. La sua redazione è costituita soprattutto da volontari, coordinati dalla responsabile del Centro Studi, e conta sulla collaborazione di tutti: accolti, volontari, operatori, amici e simpatizzanti. Dal numero di dicembre 2006 "Il Punto", grazie al coinvolgimento di un volontario iscritto all'Albo dei Pubblicisti che si è reso disponibile ad assumerne la direzione, ha potuto finalmente essere registrato presso il Tribunale di Trieste. Nel 2010 e nel 2011 sono stati pubblicati 4 numeri della rivista per ciascun anno e con una tiratura di 1300 copie. In occasione del Quarantennale della Comunità è stato realizzato un numero speciale de "Il Punto" che raccontava, per decenni, l'evoluzione dell'associazione. Tale numero ha avuto la tiratura eccezionale di 5000 copie.

Il Punto	2010	2011
Numeri pubblicati	4	4
Numero totale copie distribuite	8.730	5.300

Il quarantennale

Il 2010 è stato un anno particolarmente vivace per la Comunità. In occasione dei suoi quarant'anni, infatti, sono state realizzate diverse iniziative di "divulgazione" – coordinate dal Centro Studi – atte a far conoscere il suo operato. Il titolo scelto per il quarantennale è stato "La Comunità parla alla città" e le iniziative realizzate, di cui si è già parlato nella prima sezione, sono state principalmente tre.

Un gazebo allestito in Piazza Sant'Antonio attorno al quale, per tre giorni, la Comunità si è confrontata con altre realtà, pubbliche e private, sui temi della giustizia, del disagio giovanile e dell'emarginazione.

Un convegno organizzato per presentare il libro "Le parole della Comunità". Don Mario Vatta, il prof. Franco Santamaria e don Luigi Ciotti hanno parlato del significato di essere Comunità oggi, di fronte a più di un migliaio di persone.

Un concerto, presso il teatro "Orazio Bobbio", nel corso del quale è stato presentato il video "A mani nude:quarant'anni dalla parte degli ultimi" realizzato dalla Sede della Rai Friuli Venezia Giulia con la regia di Piero Pieri e Sabrina Morena.

3) I Progetti Giovani

Il lavoro nelle scuole

I progetti all'interno delle scuole sviluppano azioni mirate a migliorare il rapporto dei ragazzi con il sistema scolastico per evitare i fenomeni di dispersione scolastica e prevenire comportamenti a rischio di devianza. Con interventi interattivi e trasversali alla normale didattica scolastica si affrontano tematiche vicine al mondo adolescenziale (identità, relazioni, comportamenti a rischio, cittadinanza attiva); si sviluppano inoltre percorsi di Peer Education, una metodologia formativa che prevede di sensibilizzare un gruppo di studenti, al di fuori del gruppo classe, per poi far realizzare a oro azioni di prevenzione a favore dei loro coetanei (dette "azioni di restituzione"). Il Comune di Trieste ha sostenuto la maggior parte di questi percorsi all'interno dei Piani di Zona: nel biennio 2008-2010 attraverso il progetto denominato "Insieme si fa tanto" e nel 2011 nell'ambito del progetto "Genitorialità e cura: un dialogo possibile tra famiglia, scuola e territorio". Va segnalato che da gennaio 2011 a settembre 2011 non sono state realizzate attività all'interno degli istituti scolastici poiché si era impegnati nella progettazione delle attività dei nuovi Piani di Zona.

La Comunità, inoltre, ha gestito, nel biennio 2010-2011, un paio di "Sportelli d'ascolto", rivolti agli studenti, presso alcune Scuole Secondarie di Secondo Grado di Trieste.

Interventi con il gruppo classe	2010	2011
Numero scuole coinvolte	4	3
Numero classi coinvolte	34	14
Numero interventi in classe	54	34
Numero ore di lezione d'aula	108	68
Numero ragazzi coinvolti	680	280
Interventi con la peer education	**2010**	**2011**
Numero classi coinvolte	2	0
Numero scuole coinvolte	20	0
Numero ore di formazione + azioni di restituzione	32 + 8	0
Numero ragazzi coinvolti	20	0
Interventi con i genitori	**2010**	**2011**
Numero scuole coinvolte	3	0
Numero ore di formazione	12	0
Numero presenze genitori	46	0
Sportello d'ascolto	**2010**	**2011**
Numero scuole coinvolte	2	1
Numero ore di colloqui	34	16,5
Numero incontri	26	11
Numero ragazzi incontrati	21	6

Centro SMaC

Piazza del Perugino, 2/1 - Trieste

Nel giugno del 2009 la Comunità ha aperto il Centro SMaC (acronimo per San Martino al Campo), una stanza di 50 mq nel cuore della Piazza Perugino, nel quartiere di Barriera Vecchia. Il Centro offre ai ragazzi un posto dove relazionarsi, dove fare esperienze significative e dove incontrare figure educative capaci d'ascolto e di sostegno. All'interno del Centro SMaC a partire da settembre 2009 in collaborazione con il Comune di Trieste e con l'USSM è iniziato un progetto, denominato "Insieme stiamo bene", per il recupero dell'abbandono scolastico rivolto a ragazzi a rischio di marginalità e devianza che non avevano ancora assolto all'obbligo scolastico pur avendo più di 13 anni. A seguito della buona riuscita di tale esperienza nell'ambito dei nuovi Piani di Zona 2010-2011 è stato elaborato un progetto, denominato "Non uno di meno" che prevede la realizzazione di una sorta di scuola alternativa – denominata Scuola SMaC – per consentire a ragazzi che hanno abbandonato la scuola dell'obbligo di conseguire il diploma di scuola media.
Anche il progetto "Chi impara non va in para", finanziato dalla Regione e realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste – Area Promozione e Protezione Sociale e dall'USSM, ha sostenuto il lavoro del Centro SMaC; tale progetto, volto a prevenire fenomeni di devianza minorile, prevedeva la realizzazione di attività di socializzazione e di educazione ambientale ed alla legalità con un gruppo di ragazzi a rischio, alcuni dei quali frequentanti la "Scuola SMaC".
Caratteristica saliente del biennio 2010-2011 è stato il consolidarsi del lavoro con i giovani: grazie all fapertura del Centro SMaC gli educatori del Centro Studi hanno potuto instaurare relazioni continuative con i ragazzi, affiancando i loro percorsi di crescita. Il Centro SMaC, infatti, ha ben presto manifestato la sua vocazione ad essere non tanto luogo di aggregazione quanto luogo di accoglienza di giovanissimi che vivono situazioni spesso difficili. Questo spiega anche la riduzione del numero di ragazzi con cui il Centro Studi, nel suo complesso, ha lavorato nell'ultimo biennio: meno interventi ma più in profondità.

Centro SMaC	2010	2011
Totale nuovi iscritti	46	29
Maschi	28	16
Femmine	18	13
Media giornaliera di presenze	12	9
Totale presenze	1.768	1.120

Scuola SMaC	2009/10	2010/11	2011/12
Numero ragazzi coinvolti	6	11	16
Età media	14,6	14,4	14,3
Percentuale di promozione	100%	82%	N.D.

LE RISORSE UMANE

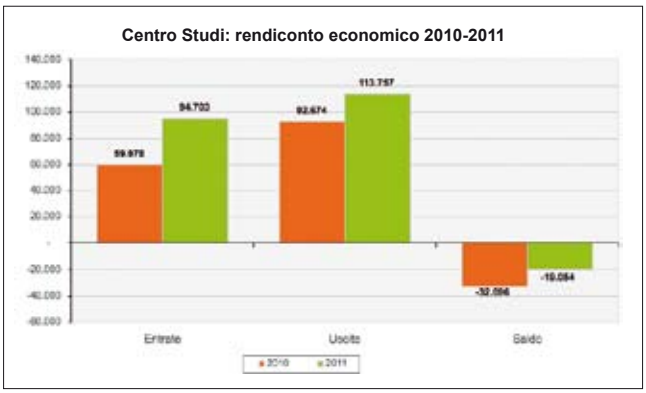
L'equipe del Centro Studi è composta da un responsabile più due operatori affiancati da un gruppo di volontari che hanno, per lo più, il ruolo di insegnanti presso la "Scuola SMaC".

Volontari	2010	2011
Numero volontari	19	24
Numero ore di servizio	786	1.494

Operatori	2010	2011
Numero operatori	4	4
Numero ore di servizio	6.111	7.027

LE RISORSE ECONOMICHE

Le entrate derivano da specifici progetti finanziati sia da enti pubblici (Comune di Trieste in primis) sia dalle singole scuole che richiedono specifici interventi formativi. Le uscite comprendono le spese per il personale (che rappresentano l'86% del totale) e le spese di gestione dei progetti, tra cui l'affitto degli spazi del Centro SMaC.



Rendiconto	2010	2011
Entrate	€ 59.978	€ 92.674
Uscite	€ 94.674	€ 113.757
Saldo	- € 32.696	- € 19.054

Gruppo spiritualità

Pur essendo la Comunità un'associazione laica e aconfessionale, come scritto esplicitamente nello Statuto e come voluto fortemente da don Mario Vatta, suo fondatore, essa accoglie da sempre al suo interno una componente particolarmente attenta alla dimensione spirituale. Il Gruppo Spiritualità si compone da un insieme eterogeneo di persone che, attingendo a personali esperienze e appartenenze religiose ed esprimendo una ricerca di senso e di interiorità, vuole condividere alcuni spazi di riflessione con altri che sentono la stessa esigenza.

Il Gruppo spiritualità si riunisce solitamente presso la parrocchia di San Marco Evangelista per studiare, con l'aiuto di alcuni relatori, le riflessioni di pensatori, cattolici e non, e leggere alcuni significativi testi teologici e spirituali. Gli appuntamenti del gruppo sono solitamente mensili e si svolgono al sabato mattina, coordinati da un volontario e da don Mario Vatta. Occasionalmente il Gruppo compie alcune uscite fuori Trieste, incontrando esperienze particolarmente significative da un punto di vista spirituale. Nel 2010 il tema conduttore degli incontri è stato "Personaggi della spiritualità del nostro tempo"; nel 2011 invece "La presenza dello Spirito Santo nella Chiesa".

Gruppo Spiritualità	2010	2011
Numero medio presenze	17,5	17,5
Numero incontri	9	9

Cronologia

1970: don Mario Vatta ha i primi contatti con alcuni giovani coinvolti nel mondo della droga, fenomeno ancora sommerso nella nostra città.

1971: un gruppo di giovani affianca don Mario motivato dal desiderio di condividere un "pezzo di strada" con coetanei meno fortunati; inizia la conoscenza e la collaborazione con il dott. Franco Basaglia, promotore di una nuova visione della malattia mentale.

1972: il gruppo, che inizialmente si chiama "Centro di Solidarietà" - in analogia con realtà simili nate in altre città italiane - si costituisce formalmente in associazione e pone la sua sede in via Rota, in un appartamento messo a disposizione dal Comune di Trieste. Incominciano i contatti e la collaborazione con i Club degli Alcolisti in Trattamento promossi a Zagabria dal prof. Hudolin.

1975: in piazza Goldoni attorno ad una grande tenda viene organizzata una manifestazione finalizzata a denunciare l'emarginazione presente nella nostra città; il gruppo elabora il Documento Base intitolato "Delinquenti non si nasce ma si diventa". Si realizza la prima breve esperienza di accoglienza in una casa in via dell'Istria per ragazzi provenienti dalla tossicodipendenza e dal disturbo mentale.

1976: l'appartamento di via Rota diventa Casa di Accoglienza San Giusto.

1977: la Comunità trasferisce la sua sede e la sua attività a Borgo San Sergio.

1978: viene aperta una casa di accoglienza nel rione periferico di Altura, ma l'esperienza si conclude dopo un paio d'anni a causa della fallimentare integrazione con il territorio.

1979: la sede dell'associazione viene trasferita in via Gregorutti, 2.

1980: il Centro di Solidarietà cambia nome e diventa Comunità di San Martino al Campo, ispirandosi all'omonima chiesa londinese, che accoglie i senza tetto della città.

1980: la Comunità pubblica il Documentottanta, nel quale viene ribadita l'importanza di alcune parole chiave dell'associazione: ascolto, accoglienza, condivisione, strada.

1981: viene stipulata una Convenzione con il Ministero della Difesa per inserire nelle attività della Comunità giovani obiettori di coscienza al servizio militare.

1982: viene fondato a Verona, con il contributo della Comunità, il CNCA, Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza, federazione di gruppi del privato sociale impegnati in attività educative e socio-assistenziali.

1983: per rispondere al grave problema della disoccupazione che colpisce soprattutto chi proviene da percorsi di emarginazione e di disagio, viene fondata la Germano, cooperativa sociale di tipo B.

1984: viene aperta la Casa di Accoglienza Villa Stella Mattutina, a Opicina, concessa in comodato dalla Diocesi di Trieste, che ospiterà persone in disagio sociale.

1985: inaugurazione del Centro Studi P. Fonda, con sede in via Gregorutti, 2.

1994: la Comunità sceglie di destinare la casa Villa Stella Mattutina all'accoglienza di giovani tossicodipendenti e la Casa San Giusto a giovani con disagio psichico.

1994: nasce Strade Nuove, cooperativa sociale di tipo A - nella quale confluiscono alcuni giovani volontari e collaboratori della Comunità – che per quindici anni affiancherà la Comunità nel suo lavoro di accoglienza garantendo continuità, professionalità e qualità a vari servizi.

1995: nasce, anche grazie al contributo della Comunità, l'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" promossa da don Luigi Ciotti con l'intento di sensibilizzare e coinvolgere la società civile nella lotta alle mafie.

1999: Villa Stella Mattutina conclude l'esperienza di accoglienza dei tossicodipendenti e inizia l'accoglienza di persone con problemi di tipo abitativo e lavorativo, in convenzione con il Comune di Trieste.

2000: viene inaugurata la Casa di Accoglienza Brandesia, concessa in comodato dal Comune di Trieste e ristrutturata grazie al finanziamento della Fondazione CrTrieste, dedicata all'ospitalità di persone con disagio psichico inviate dal Dipartimento di Salute Mentale.

2004: vengono inaugurati tre mini appartamenti in Piazzale Cagni, ristrutturati ancora una volta grazie al finanziamento della CrTrieste, concessi in comodato dal Comune di Trieste, che saranno utilizzati da persone in emergenza abitativa ma con una certa autonomia economica.

2004: per rispondere al bisogno primario di numerose persone che vivono sulla strada, nasce il Centro San Martino, dormitorio dedicato all'accoglienza notturna di cittadini senza dimora italiani e stranieri.

2005: dopo trentacinque anni di presidenza, don Mario Vatta, fondatore e capo carismatico della Comunità, lascia le redini a Paolo Scalamera, volontario e suo collaboratore dal 1992.

2006: la Casa di Accoglienza San Giusto viene trasformata in "appartamento solidale" destinato all'ospitalità di giovani con una certa autonomia, che hanno già fatto un percorso in una delle strutture della Comunità.

2006: viene approvato dall'assemblea dei Soci il Nuovo Documento Base intitolato "Il dovere della fiducia", frutto di un lungo lavoro di scrittura collettiva.

Foto: Marino Sterle

2006: grazie al generoso e fondamentale contributo di numerose persone viene concluso l'acquisto dell'appartamento che è sede del dormitorio Centro San Martino.

2007: grazie ad una donazione delle Assicurazioni Generali e al lascito testamentario di un privato cittadino, viene definito l'acquisto della Casa di Accoglienza Villa Stella Mattutina per la quale l'Ente di Culto San Giusto, proprietario dell'immobile, concede un forte sconto sul prezzo di mercato.

2007: con il sostegno dell'Associazione Solidarietà Trieste nel mese di giugno viene presentato il primo Bilancio Sociale 2006 della Comunità.

2007: nel mese di settembre don Mario Vatta riceve, dalle mani del Sindaco di Trieste, la nomina di Cittadino Benemerito, per l'attività svolta a favore dei cittadini più poveri;

2007: scaduto il mandato di Paolo Scalamera, nel mese di ottobre Lucia Magro assume, per il successivo biennio, la presidenza della Comunità;

2007: nel mese di novembre viene presentato il libro intitolato "La strada maestra", lunga intervista a don Mario Vatta curata dalla giornalista Gabriella Ziani, edito da IL PICCOLO;

2008: viene potenziata l'attività a favore dei detenuti presso la Casa Circondariale di Trieste e delle persone affidate alla Comunità in misura alternativa, grazie alla nascita del Gruppo Carcere;

2009: nel mese di giugno inizia l'attività di accoglienza e di proposta educativa per adolescenti e preadolescenti presso il Centro SMaC, nuovo spazio affittato dalla Comunità in Piazza Perugino; presso questa sede trova ospitalità anche la segreteria dell'associazione "Libera" e del Presidio Giovani;

2009: nel mese di settembre viene inaugurato il Centro Diurno per persone senza fissa dimora, in via Udine 19/e, frutto di un lungo lavoro di progettazione svoltosi all'interno dei Piani di Zona promossi dall'Area Promozione e Protezione Sociale del Comune di Trieste;

2009: scaduto il biennio di presidenza di Lucia Magro viene eletto presidente Claudio Calandra di Roccolino, già volontario presso la Sede di via Gregorutti.

2010: l'Azienda Sanitaria destina alla Comunità il fondo "N.D. Matilde Morpurgo ved. Colonna dei Principi di Stigliano" per interventi di prevenzione, cura e riabilitazione a favore di persone malate e povere del nostro territorio.

2010: a luglio la Cooperativa Germano, cooperativa sociale di tipo B, si trasforma in Cooperativa sociale A+B e, con suo personale educativo, nel corso dell'anno subentra alla Cooperativa Strade Nuove (Cooperativa Sociale di tipo A nata dalla Comunità nel 1994 che nel tempo si è fusa con la cooperativa La Quercia) per la gestione di tre strutture di accoglienza residenziale della Comunità;

2010: il 15 settembre, grazie alla collaborazione dell'Associazione Bambini del Danubio viene aperta la casa di accoglienza "Samaria" rivolta a persone provenienti dalla strada, che necessitano di un periodo di vita comunitaria;

2010: il 12 novembre, nell'ambito degli eventi organizzati per quarantanni dell'Associazione, viene presentato il libro "Le parole della Comunità" – frutto di un lavoro di riflessione collettiva accompagnato dal prof. Franco Santamaria – durante un incontro-dibattito con la straordinaria partecipazione di don Luigi Ciotti;

2010: in dicembre viene presentato il video realizzato dalla Sede Rai del Friuli Venezia Giulia e ideato dai registi Piero Pieri e Sabrina Morena: "A mani nude. Quarant'anni dalla parte degli ultimi".

2010: poco prima di Natale viene presentato "Buona domenica", il nuovo libro di don Mario Vatta che raccoglie più di cento suoi pezzi pubblicati dal quotidiano IL PICCOLO per la rubrica "Trieste, volti e storie".

2011: a ottobre si svolgono le nuove elezioni del Comitato Esecutivo con la riconferma dei componenti del precedente Comitato e l'elezione a Presidente di Claudio Calandra di Roccolino anche per il biennio 2011-2013.

2011: a novembre si celebrano i dieci anni dell'Unità di Strada – servizio a favore di persone in forte disagio sociale che opera in rete con i servizi sociali del Comune di Trieste – con un momento celebrativo e di festa.

Glossario

Bassa soglia: si intende la presa in carico e l'inserimento in una struttura di accoglienza di persone in situazione di disagio (alcoldipendenti, povertà economica, lieve disagio psichico...) in collaborazione con il servizio sociale e territoriale di competenza. L'utente, in condizione di parziale autonomia, viene coinvolto in un percorso di reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo.

Bassissima soglia: si intende un modello di intervento sociale indirizzato agli adulti in situazione di estrema difficoltà (senza tetto, tossicodipendenti, immigrati privi di documenti). Il servizio si caratterizza per la massima accessibilità, in quanto non ci sono condizioni che impediscano a monte l'accesso, e per il rapporto informale tra operatori e utenti, infatti la relazione che si instaura non è di tipo terapeutico. L'utente non deve rispettare alcun percorso o patto, ma semplici ed elementari regole di convivenza.

Bilancio sociale: strumento atto a rendere conto degli impatti sociali di un'organizzazione.

Borsa lavoro: importante strumento formativo e riabilitativo, finanziato da un ente pubblico, finalizzato ad un'esperienza di tipo lavorativa per persone in disagio.

Budget di salute: progetto terapeutico abilitativo personalizzato a favore di utenti del Dipartimento di Salute Mentale che presentano disabilità sociale o marginalità socio ambientale conseguente al disturbo mentale.

C.A.D.: Centro Assistenza Domiciliare. Si tratta di un servizio di assistenza a lungo termine, che vuole garantire la sicurezza abitativa per persone senza casa e multiproblematiche.

Centri di Salute Mentale: garantiscono la presa in carico della persona con disturbo mentale, nella molteplicità dei suoi problemi, nel sostegno alla sua famiglia e per l'eventuale inserimento in comunità terapeutica. A Trieste esistono quattro centri di Salute mentale che coprono tutto il territorio provinciale, attivi sulle 24 ore per 7 giorni, ciascuno dei quali serve una popolazione di circa 60.000 abitanti ed è dotato di 6-8 posti letto.

Convenzione: una convenzione è un accordo tra due o più soggetti (persone fisiche, enti, stati, ecc.) con il quale gli stessi regolano questioni di comune interesse e stabiliscono le modalità della collaborazione.

Dipartimento di Salute Mentale (D.S.M.): è la struttura aziendale di organizzazione, gestione e produzione delle prestazioni finalizzate alla promozione della salute mentale, alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio psichico, del disturbo mentale e delle disabilità psicofisiche delle persone per l'intero arco della vita.

Focus group: strumento di ricerca sociale, atto a rilevare interessi e informazioni specifiche, percezioni e posizioni. Viene anche indicato come "intervista di gruppo" anche se l'oggetto dell'osservazione non è la semplice somma delle diverse posizioni espresse dagli intervistati, ma è il risultato della conversazione tra questi, stimolata e governata da un facilitatore esterno al gruppo.

Governance: insieme di regole e di pratiche che vigono in un'organizzazione, determinandone gerarchie, poteri e responsabilità.

Mission: motivo per cui un'organizzazione esiste. Per un'organizzazione la mission è la sua stessa ragione d'essere: ciò che essa fa per rendersi visibile all'esterno e per soddisfare il proprio scopo.

Peer education: insieme di metodi che mirano alla prevenzione ed alla formazione e che si fondano sulla partecipazione paritaria di gruppo. L'educazione fra pari è il processo grazie al quale dei giovani, istruiti e motivati, intraprendono attività educative, informali o organizzate, con i loro pari (simili per età, background e interessi), al fine di renderli protagonisti di azioni volte alla promozione del benessere.

Piani di zona: strumento, a livello locale, che promuove il riordino, il potenziamento, la messa in rete di interventi e servizi, realizzati grazie alla collaborazione tra Enti e Istituzioni pubbliche e private.

Relazione economica: parte del bilancio sociale dedicata alla lettura del bilancio economico in chiave sociale.

Relazione sociale: parte del bilancio sociale dedicata alla lettura degli impatti sociali e del valore sociale generato.

Rendicontazione: azione di rendere conto. Fondamento della responsabilità sociale, presuppone trasparenza e accuratezza.

Ridistribuzione delle risorse: parte del bilancio sociale dedicata a rendere conto delle entrate economiche di un'organizzazione e della rispettiva re-distribuzione verso i suoi portatori d'interesse.

Stakeholder: portatore di interesse. Vengono definiti come stakeholder tutti coloro che concorrono al successo dell'organizzazione di riferimento, o che sono soggetti agli impatti positivi e negativi generati dall'azione di quest'ultima.

UEPE: Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, provvede ad eseguire su richiesta del magistrato di sorveglianza, le inchieste sociali utili a fornire i dati occorrenti per l'applicazione delle misure di sicurezza dei carcercati. Prestano la loro opera per assicurare il reinserimento dei sottoposti a misure di sicurezza non detentive nella vita libera.

UOT: Unità Operative Territoriali. Suddivisione in quattro territori del servizio di assistenza sociale del Comune di Trieste.

USSM: Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, fornisce assistenza ai minorenni autori di reati in ogni stato e grado del procedimento penale.

Vision: filosofia che sottostà alla ragion d'essere di un'organizzazione.

Indice

Lettera del Presidente ..... pag. 3
Lettera del Fondatore ..... » 5

PARTE PRIMA
Identità e Governance

L'identità ..... » 8
L'organizzazione e la governance ..... » 8
Coordinamento generale delle attività comunitarie ..... » 9
Le principali novità e gli eventi del biennio 2010/2011 ..... » 10

PARTE SECONDA
Bilancio economico e delle risorse

I bilanci del 2010-2011 ..... » 14
La distribuzione delle risorse per categorie di beneficiari ..... » 15
I centri di costo non completamente coperti ..... » 16
Le risorse umane ..... » 17
Gli Stakeholders ..... » 22

PARTE TERZA
Il nostro lavoro

Casa di accoglienza "Villa Stella Mattutina" ..... » 26
Casa di accoglienza "Brandesia" ..... » 30
Appartamento solidale "Casa San Giusto" ..... » 33
Dormitorio "Centro San Martino" ..... » 36
Casa di accoglienza "Samaria" ..... » 38
Appartamenti di passaggio ..... » 40
Sede amministrativa e di prima accoglienza ..... » 42
Sportello d'Ascolto ..... » 44
Unità di strada ..... » 47
Gruppo carcere ..... » 49
Servizio ristoro in stazione ..... » 51
Centro Diurno ..... » 52
Centro Studi ..... » 55
Centro SMaC ..... » 57
Gruppo spiritualità ..... » 58

Cronologia ..... » 59
Glossario ..... » 61